ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 195
Telefoni: Dal n. 43-921 al n. 43-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
14-15 Agosto 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la stampa - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBUNAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Bei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 8/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA CB e LA STAMPA)

Nuova prova della barbarie britannica

Gli abitati di Torino, Milano, Alessandria e Tortona colpiti da bombe lanciate da aerei inglesi

Nessun danno a impianti militari e industriali - I soliti volantini dell'idiozia londinese

Prosegue la manovra italiana a est di Adadleh

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Combattimenti accaniti sono tuttora in corso nella Somalia Britannica ad est di Adadleh. La nostra manovra, sebbene fortemente contrastata, si sta svolgendo.

Stamane alle ore 1, aerei nemici provenienti dalla Svizzera hanno effettuato una incursione con lancio di bombe e manifestini sull'Italia settentrionale.

A Milano sono state lanciate una trentina di bombe esplosive ed incendiarie, tutte nell'abitato. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito. I morti, tutti civili, sono dodici e quarantaquattro i feriti.

A Torino le bombe, circa quindici, non hanno provocato danni, nè agli impianti militari nè a quelli industriali. Si segnalano un morto e otto feriti.

Anche Alessandria e Tortona sono state bombardate. Ad Alessandria sono segnalati nove morti, di cui tre vigili del fuoco accorsi a prestare la loro opera, ed alcuni feriti.

Il bombardamento di Augusta (Siracusa) dove sono state lanciate quattro bombe, non ha provocato nè vittime nè danni.

Un apparecchio idrosilurante nemico è stato abbattuto dalle artiglierie contraeree della Regia Marina; l'equipaggio, composto di un ufficiale e di un aviere, è stato catturato.

Il testo dei volantini lanciati dagli aerei

Roma, mercoledì sera.

Ecco il testo dei volantini gettati su Torino:

« Italiani! Per acquistare la libertà e l'indipendenza della Italia i vostri antenati sono sorti in armi contro il tiranno e hanno cacciato dal Piemonte e dalla Lombardia l'odiato nemico, i tedeschi. Oggi purtroppo l'Italia è uno Stato vassallo di Hitler. Perchè siete in guerra? Forse per una più grande Italia? Niente affatto. Siete in guerra per rendere Hitler più forte e così poter sfruttare voi italiani per la sua guerra ».

Ed ecco il testo di quelli lanciati su Milano:

« Italiani, chi vi ha lanciati in questa guerra? Siete voi dunque degli schiavi, per chinare la schiena al vostro nemico ereditario, la Germania? Aprite bene gli occhi, perchè la guerra col suo terrore è ormai alle porte di casa vostra ».

La risposta al bieco attentato

Le incursioni aeree inglesi sull'Italia hanno lasciato — come suol dirsi — il tempo che hanno trovato: il clima, cioè di fiducia guerriera e di cosciente sfida in cui vive, nell'ora contingente, tutto il Popolo italiano.

Nè le bombe nè i volantini possono smuovere la granitica compagine d'una popolazione di oltre 44 milioni di abitanti che è ben conscia della propria forza, dei diritti e delle mète cui attingere.

Gli italiani sanno perfettamente perchè si combatte, anche se questo motivo può suonare ingrato ai signori di Londra: per abbattere la secolare tirannia economica e politica inglese nei confronti nostri e del mondo.

I volantini sono una tipica espressione della mentalità britannica; i dirigenti di Londra misurano gli altri popoli con il metro (anzi la jarda) del loro; non sanno capire come una frase che farebbe effetto su una suffragetta isterica per eccesso di stitichezza, non può toccare neppure di lontano una donna italiana che a bombe e a volantini risponde serrandosi ai seno i suoi bimbi e susurrando loro parole di fede nel destino della Patria.

Così accade che il testo dei volantini viene sempre pubblicato; a viaggiar sempre dal signor Duff Cooper e dei suoi compari.

L'incursione s'è svolta al modo solito; l'unico permesso agli inglesi, di notte, cioè, e lanciando le bombe a casaccio, così da colpire case civili e non obbiettivi militari. La paura della nostra agguerritissima caccia li costringe a ciò; la vigliaccheria congenita nel carattere inglese fa sì che tali azioni barbare siano mandate a compimento.

Ai Caduti la Nazione rivolge il suo memore pensiero, sicura che la loro morte sarà duramente vendicata.

Un'ultima considerazione è suggerita dall'incursione di questa notte, e cioè sulla necessità assoluta di continuare nelle misure precauzionali di difesa anti-aerea passiva, quali l'oscuramento, e di intensificarle; ciò a monito dei troppo facili sapientoni e strateghi da caffè.

Come Gibilterra è nel raggio delle nostre azioni aeree, così è possibile ad aerei inglesi di raggiungere le nostre città; alla loro maniera che s'è detto, ma è possibile. Conviene dunque non dimenticare tale fatto.

Aerei sconosciuti sorvolano la Svizzera

Allarmi a Berna e a Ginevra

Berna, mercoledì sera.

Tra le ore 0,50 e le 1,30 si è avuto a Berna un allarme aereo, il primo che si verifichi in questa città.

Si ha poi da Ginevra che due allarmi aerei sono stati dati ieri notte a Ginevra.

Il primo allarme è stato dato alle ore 23,31 ed è durato fino alle ore 0,45.

Dal Gran Quartiere dell'esercito svizzero si apprende che aeroplani di nazionalità sconosciuta erano stati avvistati sulla città di Morten, a trenta chilometri da Berna.

L'Agenzia ufficiosa svizzera informa che il rombo di motori di aeroplani è stato udito a Ginevra verso le ore 1,40, accompagnato dal rombo di lontane esplosioni.

Il passaggio sul Giura

Roma, mercoledì sera.

La *United Press* ha da Zurigo:

« Stanotte vi sono stati due allarmi aerei a Berna e due a Ginevra, perchè aeroplani stranieri non identificati hanno sorvolato il territorio della Svizzera. Nella capitale il primo allarme è stato dato alle 23,45 ed il segnale di cessato pericolo alle 0,20. Il secondo allarme è durato dalle 1,8 alle 2,15. Immediatamente si è proceduto all'oscuramento totale e sono state mobilitate le squadre della protezione antiaerea.

« Dopo il primo allarme, lo Stato Maggiore ha annunziato che gli apparecchi sconosciuti erano entrati nel cielo della Svizzera dalla direzione del Passo del Giura. A Ginevra il primo allarme è durato dalle 23,43 alle 0,41 ed il secondo dalle 1,44 alle 3,20. Il rombo dei motori degli apparecchi è stato udito distintamente verso le 2. Nessuna segnalazione di danni ».

La Svizzera intende protestare per la violazione inglese

UNA RIGOROSA INCHIESTA

Berna, mercoledì sera.

Gli inglesi — che tali sono risultati gli aerei segnalati stanotte — hanno sorvolato il territorio svizzero non con apparecchi isolati, cosa che potrebbe essere attribuita ad errore di piloti, ma con tre squadriglie, costituite complessivamente da trenta aeroplani. E così provata la premeditazione del piano del Comando Supremo britannico.

Le autorità svizzere stanno svolgendo una rigorosa inchiesta per elevare una protesta molto energica.

Tentata incursione su Berlino

Berlino, mercoledì sera.

L'allarme aereo è stato dato per breve tempo nella città di Berlino nella scorsa notte.

Sono stati annunciati alcuni aeroplani nemici. Essi sono volati però soltanto nelle vicinanze di Berlino, oppure hanno deviato dal centro urbano di Berlino senza lanciare bombe.

SUL FRONTE LIBICO ORIENTALE

Un'autocolonna italiana in marcia sul fronte orientale della Libia. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Si stringe il cerchio di fuoco

Centinaia di dragamine e di "mas,, tedeschi pattugliano nelle acque territoriali inglesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Sull'Inghilterra si è levata la quarta alba della grande offensiva aerea germanica, un'alba stanca e arrossata, un'alba di occhi pesti e cuori stanchi, perchè la notte non ha portato con sè, per nessun inglese, il dono del sonno e del riposo.

Le tenebre non proteggono l'Inghilterra.

Come dall'alba al tramonto, così dalla sera al mattino gli aerei del Terzo Reich corrono i cieli della Gran Bretagna dalla Manica al Mare d'Irlanda e dalla Scozia alla Cornovaglia.

E' un instancabile susseguirsi di attacchi, di allarmi, di incursioni, di bombardamenti che sconvolgono magazzini di industrie, caserme, reti ferroviarie e stradali e creano nella popolazione inglese quella psicosi di terrore e di fatalismo che precede il crollo di ogni resistenza.

In tre giorni sono quasi trecento gli apparecchi inglesi abbattuti in combattimento aereo o dall'artiglieria antiaerea oppure distrutti sui campi di aviazione.

Bilancio pauroso per la Gran Bretagna, perchè il ritmo dell'attacco germanico va diventando sempre più veloce, mentre il numero degli aerei che prendono parte alle spedizioni progredisce di giorno in giorno.

Senza sosta

Le operazioni che si svolgono in questi giorni servono principalmente al comando germanico per completare il grafico che segnala l'ubicazione e l'importanza delle basi britanniche, perchè gli inglesi sono costretti a svelarsi per passare al contrattacco, e anche semplicemente per tentare di neutralizzare le azioni del nemico.

Ogni apparecchio che si stacca dal suolo segnala agli aviatori tedeschi l'ubicazione di uno dei tanti campi di fortuna che il Ministero dell'Aria ha creato qua e là in tutta l'Inghilterra, ben lontani dai campi di aviazione veri e propri.

Questa è la più recente astuzia della guerra moderna: non più grandi campi di aviazione, perfettamente attrezzati, ma piccoli terreni di fortuna, possibilmente nelle adiacenze dei boschi, che servano a nascondere gli apparecchi. Ogni tanto gli esploratori germanici vedono un aereo che si alza da un prato. Subito la esatta posizione viene segnalata; non passano che poche ore o quando il prato ed il bosco adiacenti ricevono una visita dei bombardieri, che distruggono, incendiano il bosco, arano il terreno con bombe tali da rendere impossibile ogni manovra di atterraggio o decollaggio.

Così, con metodo e con regolarità, la forza aerea della Germania nazionalsocialista distrugge quella di Sua Maestà Britannica.

Sul mare

Da poche ore però l'aviazione non è la sola a operare contro l'Inghilterra. Sulla Manica e sul Mare del Nord centinaia di dragamine germanici sono all'opera. Protetti da velocissimi Mas pronti a balzare al contrattacco e di apparecchi da combattimento, le piccole navi di servizio procedono alacremente ad una bisogna che deve essere considerata come una prima azione destinata a realizzare la più grande impresa di questa guerra, lo sbarco sulle coste inglesi: i dragamine germanici rastrellano pazientemente la superficie del mare per annientare i campi di mine sistemati dagli inglesi.

Centinaia di mine vengono raccolte o fatte saltare proprio sotto il naso degli inglesi. Ci si domanda in Germania dove diavolo sia andata a finire la famosa flotta britannica. Probabilmente l'Ammiraglio non vuole rischiare troppo presto, non vuole esporla alla micidiale azione degli « Stukas »; vuole tenerla nascosta, quale ultima e suprema arma dell'Inghilterra. Il tempo dirà se questa è una saggia politica militare.

Intanto la grande offensiva aerea continua. La base aerea di East Church passa anch'essa ad arricchire i libri di archeologia: appartiene al passato, non più al presente. L'Inghilterra dispone di una base di meno. Si fa gran parlare dei famosi sbarramenti dai palloni frenati, che gli inglesi hanno innalzato per proteggere determinati obiettivi, ritenuti di capitale importanza. Londra è fra questi. Ma ci affrettiamo a dire che se Londra non è stata attaccata ciò non è dovuto all'efficacia di questi sbarramenti, ma solamente al fatto che il Comando germanico non ha ancora perduto la pazienza per i delitti che l'aviazione britannica compie ogni giorno e non ha ordinato misure di rappresaglia contro la Capitale inglese.

Tutto quanto è scritto e si scrive su questi sbarramenti è parto di fantasia.

Solamente gli aviatori germanici li hanno visti e sa che i soldati sono gli ultimi che abbiano in animo di raccontare ciò che sanno, per acquisita esperienza.

La storia delle « ragnatele di acciaio » è stata esagerata in modo ridicolo. Il basta un po' di buon senso per capirlo. Del resto se si considera che la fantastica storia dell'Inghilterra « inviolabilmente protetta da una gabbia d'acciaio » è stata lanciata da Churchill e da Cooper, quale altra dimostrazione occorre per stabilire irrefutabilmente che è una bugia?

Le cronache di oggi, in mancanza di elementi precisi sulla efficacia dei bombardamenti effettuati sull'Inghilterra (ma viene annunciata una proiezione cinematografica riservata ai rappresentanti della stampa internazionale sul bombardamento di Portland) si occupano delle nuove imprese inglesi che si riassumono in poche bombe lanciate su ospedali, cimiteri, sanatori e città aperte, primo fra tutti Turku da segnalare il fatto che quattro bombe di medio calibro hanno colpito l'ospedale di Amsterdam.

Undici su dodici

Da Copenaghen giungono notizie sulle battaglie aeree avvenute nel cielo di Aalborg in seguito a due attacchi inglesi successivi a brevissimo intervallo di tempo. La prima volta sono comparsi sulla cittadina danese dodici apparecchi dai quali ne sono stati abbattuti dall'aviazione da caccia germanica, subito partita al contrattacco e cinque dall'artiglieria antiaerea. Un solo apparecchio inglese è riuscito a ripartire verso l'Inghilterra, per portar la triste notizia; ma evidentemente non è arrivato a tempo perchè meno di quarant'ora dopo una nuova ondata di undici bombardieri britannici si presentava sullo stesso obiettivo. Questa volta però gli inglesi rinunciavano a priori a svolgere la loro missione, e cercavano di tornare indietro non appena scorgevano i cacciatori germanici in agguato a altissima quota. Non potevano evitare però che cinque di loro, abbattuti con azione fulminea, andassero a tenere compagnia agli undici distrutti poco prima; così — come dice il comunicato — su ventitre attaccanti sedici non hanno fatto ritorno in Inghilterra.

L'avanzata italiana

Le notizie italiane sui rapporti con la Grecia sono anche oggi sottolineate dalla stampa germanica, che pubblica integralmente tutte le argomentazioni italiane.

Secondo notizie da Mosca il comando generale dell'esercito sovietico ha ottenuto l'abolizione nell'esercito dei Commissari politici, riveletisi un peso ed un ostacolo durante le recenti operazioni militari. Essi sono stati sostituiti da un « addetto politico militare » il quale è sottoposto agli ufficiali. I Commissari politici — come è noto — erano invece gerarchicamente superiori agli ufficiali; questo provvedimento è considerato in Germania come destinato a unificare e a rafforzare notevolmente le forze armate sovietiche.

L'avanzata italiana in Somalia è segnalata da tutta la stampa con lunghe corrispondenze da Roma e con articoli di esperti che conoscono la zona di operazione. L'azione italiana è giudicata semplicemente meravigliosa.

Questa notte, alle 1,35, è stato dato l'allarme aereo a Berlino, il terzo dall'inizio della guerra. L'allarme si è protratto per circa mezz'ora; ci risulta essere stato solamente precauzionale.

Felice Bellotti

Il comunicato germanico

Le azioni aereo-navali sulla Manica e contro le coste

Grossi piroscafi affondati - La crociera di un sommergibile

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

« Formazioni aeree tedesche hanno attaccato e bombardato, il 13 agosto, gli impianti dei porti e delle banchine di Watchet, Hartlepool, Bournemouth e Plymouth, le officine d'armi di Exeter e di Bristol, nonchè grossi depositi di carburante a nord di Killingham.

« Sulla Manica e sull'estuario del Tamigi, due battelli di pattuglia e due navi mercantili nemiche di 15.000 tonnellate sono stati affondati.

« Inoltre formazioni aeree da combattimento germaniche hanno bombardato gli aeroporti di Eastchurch, Rollihg, Farnborough, Andover, Odiham e Middle Wallop, distruggendo numerose aviorimesse e alloggiamenti, depositi di carburante e cantieri, annientando e distruggendo al suolo un gran numero di aeroplani nemici.

« Durante gli attacchi sulla Manica e sull'Inghilterra, si sono svolti vivaci combattimenti aerei, nel corso dei quali sono stati distrutti 74 aeroplani nemici.

« Nel corso della giornata, aerei inglesi del tipo " Bristol-Blenheim " hanno tentato di attaccare la città danese di Aalborg. Formazioni da caccia e la nostra D.C.A. hanno però costretto il nemico ad invertire subito la rotta, e in tale occasione sono stati abbattuti 12 sui 23 aerei attaccanti.

« I bombardamenti nemici nella notte sul 14 non hanno arrecato in nessun luogo danni rimarchevoli.

« Le perdite complessive della aviazione nemica nella giornata di ieri ammontano a 132 apparecchi, più 12 palloni di sbarramento. Ottantanove aeroplani sono stati abbattuti in combattimenti aerei, quarantatre distrutti al suolo e abbattuti dalla D.C.A.

« Ventotto aerei tedeschi figurano mancanti.

« Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Salman, annuncia l'affondamento di 41.661 tonnellate di naviglio mercantile nemico, fra cui un incrociatore ausiliario di 11.450 tonnellate.

« Unità di una formazione di sommergibili leggeri si sono scontrate nel Mare del Nord con parecchi cacciatorpediniere britannici che, nonostante la loro superiorità, si sono ritirati protetti dalla nebbia. I sommergibili tedeschi hanno proseguito ingiaturbati la loro missione.

La Spagna rivendica i diritti sulle Filippine

Madrid, mercoledì sera.

Il giornale *Alcazar*, commemorando l'anniversario della perdita delle Filippine, rivendica i diritti della Spagna su quelle isole ricordando che quell'arcipelago è oggi spagnolo come lo era nel passato.

(D.N.B.)

Il traffico postale ripreso tra il Belgio e i Paesi neutrali

Bruxelles, mercoledì sera.

Ieri è stato riattivato il servizio postale tra il Belgio ed i paesi neutrali.

I misteri della cronaca

svelati da MOSCA

Oggi — dopo aver trattato, se ricordate, del pastorello che uccide a fucilate un'aquila nel bergamasco; del manovale che cade dal quarto piano fracassandosi miracolosamente illeso; del fulmine che entra in una casa, denuda il proprietario e carbonizza alcune mucche; del giovinetto sedicenne, biondiccio, vestito di rigatino che esce di casa e non vi fa più ritorno — oggi, dunque, parleremo dell'intera famiglia avvelenata dai funghi.

Tale notizia ricorre almeno cinque volte al mese nella cronaca dei giornali, e non muta mai varianti nè nel titolo nè nel contenuto dell'articolo: cambiano solo i nomi e la località.

Mai, ad esempio, che si legga: «*Parte di una famiglia avvelenata dai funghi*» oppure: «*Vecchio pensionato avvelenato dai funghi*».

Da ciò si ricava che esclusivamente la intera famiglia sono soggette all'avvelenamento per funghi.

La questione è seria e importante, e va trattata a fondo e seriamente.

Partiamo dal caso particolare del vecchio pensionato: non deve crederci, da quanto è stato asseverato, ch'esso non possa morire per avvelenamento da funghi. Può morire, ma non sempre: e, precisamente, muore allorchè faccia parte di un'intera famiglia; rimane incolume se mangia funghi da solo.

Il problema è stato trattato da insigni studiosi, e non è così semplice come il profano potrebbe credere.

La legge fissa, basilare è questa: «*Solo l'intera famiglia si avvelena coi funghi*».

Ciò significa, per offrire al profano un esempio facile e concreto, che se una famiglia è composta di sei persone, tutte e sei devono mangiare contemporaneamente i funghi velenosi per incontrare la morte.

Se una soltanto delle sei persone è in viaggio o, comunque, assente, le altre cinque possono tranquillamente ingerire anche enormi quantità di funghi velenosi senza soffrire nocumento alcuno.

Vi sono astute famiglie a conoscenza di ciò, che da anni mangiano funghi velenosi usando il semplice espediente di nutrirsene mai al completo, ma a turno: tali famiglie sono grasse, prosperose e muoiono solo di morte naturale in tardissima età.

Tornando al caso del vecchio pensionato, il proposito del quale sono stati scritti moltissimi volumi dei quali lo spazio tiranno impedisce di pubblicare l'elenco, citeremo le Favole del Brigge, tolte dal volume «*Il vecchio pensionato e i funghi*».

1) Caso del vecchio pensionato che viva lontano dalla famiglia: esso può mangiare impunemente funghi velenosi.

2) Caso del vecchio pensionato che viva con l'intera famiglia: muore se mangia contemporaneamente ad essa funghi velenosi.

3) Caso del vecchio pensionato solo, senza parenti: muore se mangia funghi velenosi perchè, essendo privo di parenti egli costituisce da solo un'intera famiglia.

Quest'ultimo caso fu risolto nel 1856, a Losanna. Un vecchio pensionato, appunto, ingerì funghi velenosi, e, trasportato all'ospedale, in preda ad atroci dolori, protestò presso le autorità dicendo che, essendo solo, egli non doveva morire per avvelenamento da funghi. Fatte le ricerche, risultò che il vecchio era solo non perchè viveva separato dai parenti, ma perchè ne era privo. Perciò il borgomastro della città, dolente, fu costretto a considerarlo come costituente un'intera famiglia e a farlo morire.

Più tardi, nel 1873, un altro vecchio pensionato si attaccò a un ingegnoso cavillo: egli confessò di avere un figlio naturale.

Immediatamente la sua morte fu sospesa, e gli studiosi di funghi e famiglia si radunarono: ma fu stabilito che per famiglia s'intende quella legittima, per cui anche questo pensionato morì avvelenato dai funghi.

Per evitare altri inconvenienti, si stabilì inoltre che per famiglia s'intende il nucleo costituito dagli ascendenti e dai discendenti diretti: nonni, padri, madri, figli, nipoti. Non si può dire, quando si siano ingeriti funghi velenosi: «Ma, mio cognato non c'era, era in viaggio...». Si muore ugualmente, perchè il cognato non è nè discendente nè ascendente.

Basta però avere un nipote, anche lontanissimo, anche in America, per poter mangiare impunemente quanti funghi velenosi si vuole.

Lieti di aver chiaramente illustrato al lettore il problema dei funghi e delle famiglie, parleremo la prossima volta dell'altra notizia che così frequentemente ricorre nelle cronache dei giornali: quella del mendicante che teneva nascosto in casa un milione in monete e Buoni del Tesoro.

Mosca

I 70 anni di vita religiosa di una suora

Rivarolo Can., mercoledì sera.

Si compiono di questi giorni i settant'anni di vita religiosa di Suor Fiorenzina Lega addetta presso questa Casa di Riposo (Villa S. Giuseppe) e dell'età di 89 anni. Vent'anni or sono, a Fiorano, per la sua opera di bene svolta per molti anni in mezz'Asilo, fu festeggiatissima dalla popolazione riconoscente.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il "Premio del Duce„ ad un italiano rimpatriato

A Bardonecchia funziona un centro di raccolta e di assistenza dei connazionali rimpatriati dalla Francia, organizzato secondo le precedenti direttive del Prefetto. In tal modo gli italiani provenienti dalla Francia, ed in particolar modo dai campi di concentramento, ricevono tutte le più amorevoli cure. Nella fotografia si vede il meccanico fornitore Gino Serafini di Giovanni, da Arsignano, reduce dal campo di S. Jodard, che riceve il premio di L. 500 che il Duce ha disposto che sia dato a ogni connazionale già imprigionato dai francesi.

Il pesce a prezzo fisso sul mercato

Un esperimento che potrà avere grandi sviluppi

In uno dei prossimi giorni verrà iniziato — secondo quanto è riferito — un nuovo servizio riguardante la distribuzione dei prodotti della pesca di mare sui mercati delle maggiori città italiane.

Il problema riveste un carattere di particolare importanza in questo periodo di tempo durante il quale sono in vigore le note limitazioni per il consumo della carne e riectra, d'altra parte, nel più ampio quadro della previdenze autarchiche.

Il piano che ha per ideatore lo stesso Commissario per le Industrie della pesca, prevede provvedimenti tali per cui nelle maggiori città italiane possa essere fatto in vendita un determinato quantitativo di pesce ad un prezzo fissato e stabile.

Per molte ragioni che non è qui il caso di noverare, uno dei motivi per i quali il pubblico dei consumatori non si sente sufficientemente attratto all'acquisto di tali generi alimentari, è proprio la incostanza di prezzo che si verifica di giorno in giorno. La massaia che esce di casa per la spesa, mentre sa quanto costi un chilo di carne di quella data qualità, non può essere al corrente del valore sul mercato di una equivalente quantità di pesce, poichè il prezzo viene fissato di volta in volta sul mercato.

Per ovviare a questo inconveniente — che è aggravato dagli immaginabili imprevisti e anche dal gioco della speculazione, si vorrebbe addivenire alla fissazione del prezzo base per ogni qualità di pesce, cosicchè l'acquirente possa sapere in precedenza quanto gli costerà il piatto che intende preparare per la propria mensa.

A tale scopo il Commissariato stesso sta procedendo alla organizzazione per la raccolta di tutto il provento della pesca adriatica da Ancona a Caorle; tale prodotto verrà smistato sulle piazze principali di vendita a cura dello stesso Ente, il quale è in ciascun posto rappresentato da propri fiduciari. Come è noto, tale zona dell'Adriatico produce pesci di quasi tutte le qualità più note sul mercato italiano; dalle più fini a quelle di più largo consumo. Per ciascuna qualità è stato fissato un prezzo che va dalle 2 alle 20 lire al chilogramma, da pagarsi al pescatore; a questo prezzo sono aggiunte le percentuali per tutti i servizi che occorrono affinchè il prodotto della pesca giunga sul mercato — imballaggio, ghiaccio, trasporto, spese generali, profitto per il venditore — in maniera che il prezzo definitivo resta fissato almeno per un lunghissimo periodo di tempo.

L'organizzazione in parola ha in progetto di iniziare l'esperimento a Torino il 20 di agosto e sembra che le prime spedizioni siano fissate in una media di 50-70 quintali alla settimana. Il tentativo che non mancherà di riscuotere interesse da parte del pubblico, potrà portare a ulteriori frutti allorchè la massa dei consumatori meglio si orienti verso i prodotti del mare.

Una cattiva abitudine

che deve cessare

I viaggiatori diretti alla Valle d'Aosta hanno notato con disappunto che alla stazione di Porta Nuova è affisso un grande cartello su cui i nomi italianissimi delle stazioni di San Desiderio Terme e di San Vincenzo alla Fonte sono ancora scritti con la vecchia dizione francese di Pré St. Didier e di Saint Vincent. Possibile che i dirigenti della stazione non sappiano che questi paesi, già prima della guerra con la Francia avevano mutato la loro denominazione italianizzandola? E' questa una cattiva abitudine, per giunta assolutamente anacronistica, che deve cessare.

A proposito di San Desiderio Terme ci viene pure fatto notare che per quella stazione vengono concesse le riduzioni ferroviarie soltanto fino al 20 agosto, essendo la località inclusa nell'elenco delle stazioni climatiche e non in quello delle stazioni termali — per cui le riduzioni valgono fino al 20 settembre — come invece sarebbe logico, dato che San Desiderio Terme, come dice il nome stesso, è pure stazione termale.

Domani le panetterie saranno chiuse per il Ferragosto

Si rende al pubblico che in virtù del Decreto Prefettizio 27 febbraio 1940 XVIII, n. 63788, il quale disciplina l'orario annuale delle festività commerciali, nel giorno di Ferragosto, 15 agosto, le panetterie rimarranno chiuse. Pertanto i consumatori dovranno provvedersi di pane nella giornata di oggi.

Alle Colonie marine di Prà si sta ottimamente

Al segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria è pervenuto stamane dalle Colonie marine «Costanzo Ciano» ed «Enrico Santoro» di Prà il seguente telegramma:

«*Dopo una settimana di vita gaia nelle magnifiche Colonie volute dal Duce per i figli dei lavoratori, inviamo a nome di tutti i nostri camerati Balilla e Piccole Italiane il nostro saluto affettuoso e riconoscente all'organizzazione sindacale ed alle nostre famiglie*». — Firmato: Caposquadra Balilla *Carlo Ronconi* e Piccola Italiana *Ida Trisolero*.

Un atto degno di lode

Fra i tanti episodi di solidarietà con la quale si è rivelata il profondo spirito di collaborazione e di fascistica solidarietà di molti cittadini durante i giorni di sfollamento della città nel giugno scorso, merita particolare rilievo il gesto compiuto dal comm. avv. Amedeo Giacinto Falzari, il quale ha spontaneamente accolto ed ospitato in una sua villa ed in una sua casa di Gassino quattro famiglie di Torino, provvedendo anche, ed a sue spese, agli opportuni adattamenti dei locali.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:

Acquadino Carla, meccanico, **Mantuani Caterina**, sarta.
Arceri Aldo, meccanico, **Bogliani Maddalena**, casalinga.
Ascomanno Francesco, montatore elettr., **Frigo Pierina**, casalinga.
Astrua Aristide, disegnatore, **Prasca Teresa**, sarta.
Audisio Tommaso, commerciante, **Parrocciani Margherita**, cameriera.
Baria Adelio, gommaio, **Mariona Orsola**, domestica.
Belli Giovanni, carabiniere, **Reinaudi Catterina**, operaia.
Bambini Mario, montatore elettr., **Vardini Francesca**, casalinga.
Berruti Mario, molatore cristalli, **Valsuro Cecilia**, casalinga.
Campasso Primo, motorista, **Bertolone Clementina**, artistica.
Capellino Pietro, impiegato, **Dropa Anna**, impiegata.
Capelli Celestino, meccanico, **Fornaris Dalia**, doliciera.
Capezzio Angelo, vetraio, **Mariona Ernesta**, operaia.
Carati Alfonso, pulitore metalli, **Mugghetto Fernanda**, casalinga.
Ferrero Giovanni, meccanico, **Zanetti Maria**, sarta.
Ferrero Giuseppe, barbiere, **Cannillo Angela**, operaia.
Testolina Bruno, elettricista, **Dalmazzo Ettorina**, impiegata.
Dantonia Rocco, aggiustatore, **Maniscalco Maria**, casalinga.
De Carli Enrico, rappresentante, **Paulasso Vittorina**, agiata.
De Gaetis Filena, meccanico, **Paulasso Paolina**, operaia.
Fissario Francesco, sottuff. R. A., **Cavaliero Matilde**, casalinga.
Forti Quinto, sellaio, **Chiara Angela**, pettinatrice.
Gavallo Alessandro, meccanico, **Cagliardi Irma**, commessa.
Giacomino Giovanni, meccanico, **Bandoso Tranquilla**, operaia.
Giordano Fernando, magazziniere, **Di Stefano Rosa**, sarta.
Lasrino Giuseppa, meccanico, **Rolla Iolanda**, casalinga.
Marinelli Giuseppe, meccanico, **Muratore Gioranna**, casalinga.
Mondino Giorgio, collaudatore, **Bianco Anna**, casalinga.
Marco Guerresco, aggiustatore, **Ferrero Rosa**, cameriera.
Patrino Giacinto, tipografo, **Actis Teresa**, sarta.
Pisenio Renato, commesso, **Castrale Vantina**, casalinga.
Ventura Attilio, meccanico, **De Maria Maria**, operaia.
Verando Antonio, aggiustatore, **Mariani Maria**, casalinga.
Vergano Carlo, aggiustatore, **Felandri Aurora**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:

Abbona Giampietro, Abbona Gianfranco, Salomone Bianca, Sucri Pietro, Prelini Carla, Gallo Pier Paolo, Marengo Maria, Pappagnagilla Germana, Manteran Vittorio, Mongoni Iole, Macelli Armando, Asteglano Stefano, Morandini Giambattista, Longhin Fernanda, Gamba Michela, Castagno Vittorio, Cipolla Mauro, Rosello Mariateresa, Mastero Marisa, Balsero Marcellino, Revalli Vanna, Coriasco Carla, Pinosa Marisa, Turco Giancarlo, Cantaffio Guido, Magliotta Guglielmo, Drango Vittorio, Da Ros Marcella, Tesarolo Carla, Bonino Pier Carla.

Temperatura di Torino

Ore 11.

MASSIMA	+ 22,8
MINIMA	+ 19

Una volta serviva solo per le canzonette

Oh! lampadina blu

no, non sei più tu...

— Ormai il fare la maschera di sala in un cinematografo è un pessimo affare. Non si pigliano quasi più mance.

— E perchè?

— Facile a comprendere. Perchè chi veniva al cine e capitava durante la proiezione deponeva nella mano della maschera, specialmente se era accompagnato da una ragazza, qualche soldarello? Perchè la maschera gli faceva strada fra le poltrone, guidandolo verso i posti liberi con il raggio della sua lampadina tascabile. Ora la lampadina ce l'hanno tutti e la maschera diventa inutile. Ognuno cerca per conto suo e risparmia i soldini della mancia.

Chi mi ha fatto questo discorso è un vecchio guardiano di teatri e cinematografi torinesi, come già aurete capito. Egli sostiene che la diffusione delle lampadine tascabili, venuta in conseguenza dell'oscuramento, ha provocato un'autentica crisi fra i suoi colleghi. La crisi delle maschere.

Con ben altre parole, naturalmente, si esprimerebbe, invece, una di quei tanti spettatori che si sono già rifatti il prezzo della lampadina col risparmio delle mance al cine. Sempre così: quel che va a danno dell'una torna a vantaggio dell'altro.

Il danno, nel caso particolare, però, è anche di molti spettatori, poichè, se, prima, la guida luminosa della maschera era discreta ed eseguita in modo che nessuno che qui smarrero quei tipi che hanno trovare tutto ed in qualsiasi contingenza hanno un amico che commercia in quello di cui hanno bisogno. Costoro, fortunatoni, scoprirono i negozietti e i magazzini seminascosti, ove la razzia della pila non era ancora avvenuta. Vi si recarono segretamente con aria misteriosa, guardando attorno se non erano seguiti. Dove se no sarebbe andata la loro abilità, se qualcun altro avesse potuto conoscere l'indirizzo del loro magnetico tesoro?

«Sventagliatori»

Non vi dico, poi, i gravi problemi dinanzi a cui era posto chi, con pochi soldi in tasca, riusciva a scoprire un magazzino di elettricità fornito di pile e sentiva rinascere alla sua trionfante richiesta: «Una sola pila? Ma col scherzate. Qui vi vende solo all'ingrosso. Se ne volete, minimo trecinquanta». Non c'era che da andarsene e affaticarsi a trovare numerosi amici... spilati, onde formare un consorzio per l'acquisto. Infine, poi al ritorno nel magazzino all'ingrosso, di sentirsi dire: «Assurda da cinque minuti». Tutta, questa, però è roba del passato, poichè ormai l'assalto alle lampadine è cessato da un pezzo, essendo tutti forniti e la ricerca delle pile non è più impresa da pionieri, avvenendo ormai il regolare rifornimento ai negozi. Da stamane, poi, è anche stroncata la corsa al rialzo dei prezzi, perchè anche in questo campo è arrivata sulla testa degli speculatori la legnata dei prezzi-limite fissati dal Ministero delle Corporazioni.

Adesso il problema si limita, quindi, a casi particolari. Tra questi il più diffuso è quello degli «sventagliatori». C'è, infatti, della gente che proprio non riesce a servirsi del raggio luminoso che ha tra le mani, soltanto per facilitarsi la circolazione, tenendolo fisso a terra. Nel. Per molti, l'avere tra le mani la piccola lampada è obbligatorio motivo per tracciare complicati mulinelli nell'oscurità della notte, per accompagnare il tempo di canzonette fischiettate fra i denti, per leggere le insegne dei negozi che di giorno neppure passa per la testa di esaminare, per riconoscere il prossimo che si incontra col pianlargli in faccia la propria luce.

...sono fornitissimi dell'arnese che tengono in mano...

«La mia macchina...»

Costoro oltre ad andare contro alle disposizioni generali sull'oscuramento e a consumare più pile di una guardia notturna, riescono anche a dar noia al prossimo circolante. Inutile, però, il pensare di ridurli alla ragione o di convincerli a riservare la loro lampadina all'unico uso per cui serve: rischiarare la strada da percorrere. Per costoro non vi sarebbe che il sistema ideato da Bioletto, e che qui vi presento: un affare fra il tascabilecco e la camicia di forza. Se credete che possa tornare utile per qualcuno di vostri conoscenza, vedete di applicarlo. Vi avverto, però, che il brevetto è regolarmente depositato.

Non mancano, infine, i maniaci della lampadina, quasi pari a quelli, attualissimi, della bicicletta ultra-attrezzata. Per questi maniaci una lampada normale, come quella che tutto il prossimo adopera, non è sufficiente. Essi hanno bisogno di avaria diversa, più bella, più complicata, più attrezzata.

E allora eccoli a ricercare la lampadina fuori ordinanza, con tre fuochi a scatto, con schermi viola, verde, blu e rosso, col cappuccio che indirizza la luce a terra, con le nichelature ruvide dove la mano stringe, con l'interruttore a pressione e a tempo, con la rivestitura smaltata, colorata, disegnata, ecostera ecostera. Costoro

«Una sola pila? Voi scherzate...».

sidetta mondana. Adesso, invece, serve a tutt'altra cosa. Un giorno o l'altro tornerà a restare adibita al solo uso dei cameonieri. E' il destino delle cose... Anche delle lampadine.

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

...un affare fra il tascabilecco e la camicia di forza...

...scoprirono i negozietti e i magazzini seminascosti...

Gli "spiriti„ di via Caraglio hanno paura

La grandinata dei sassi è cessata

Il mistero della grandinata dei sassi contro il pianoforte di via Caraglio non è ancora stato risolto. Tuttavia gli «spiriti» hanno cessato la loro persecuzione, forse per timore di essere finalmente scoperti e, in questo caso, anche di una giusta e severa lezione. Pare infatti che gli «spiriti» non siano veramente tali, ma un gruppo di persone in parte identificato, che aveva combinato questo scherzo sciocco e brutale. Se effettivamente si tratta di tali persone, ci auguriamo che presto giunga per loro il *redde rationem*.

Una sequela di raggiri combinata da alcuni lestofanti

Lo pseudo commerciante Biagio Varetti fu Carlo, di 52 anni, abitante in corso Altacomba 10, aveva venduto per 3500 lire a certo Pietro Garnerone di Giovanni, abitante in corso Regio Parco 152, una macchina garantendone il perfetto funzionamento. Il veicolo però non andava assolutamente, ed allora il Varetti per tacitare il Garnerone si prese l'incarico di rivendergliela. Fu così che tale Gaudenzio Carri, abitante in via Laini 65, acquistò per 2500 lire l'automobile, rilasciando cambiali e un assegno di 1000 lire. Naturalmente l'assegno se lo tenne il Varetti ed il Garnerone si ebbe solamente una parte della somma in cambiali che non furono pagate.

Nel frattempo il Varetti, d'accordo con uno pseudo ingegnere, tale Costantino Vigliani di Marcello, di 40 anni, abitante in via Fiano 1 bis, riusciva a raggirare l'impresario Giuseppe Baudino di Felice, residente a Brusasco vendendogli un autocarro asserato per 13.000 lire, assicurandogli che funzionava a nafta. In seguito alla denuncia del danneggiato, il commissario della sezione di P. S. di borgo San Donato arrestava i due lestofanti denunziandoli all'autorità giudiziaria per truffa.

Scendendo le scale cade e si rompe un braccio

Questa notte certa Rita Muttino fu Felice, di anni 47, abitante in corso Vinzaglio 27 bis, nello scendere le scale della propria abitazione, a causa della oscurità cadeva accidentalmente al suolo, producendosi la frattura del braccio destro. E' stata ricoverata all'ospedale Martini e giudicata guaribile in due mesi.

"Stampa Sera„ domani non esce

Domani, per il Ferragosto, «Stampa Sera» non uscirà. Saranno riprese le sue pubblicazioni venerdì pomeriggio alla solita ora.

Investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, mentre camminava in corso Palestro, tale Eugenio Vanzetti fu Luigi, di anni 69, abitante in via Governolo 4, è stato investito dall'auto 8044-TO. Nell'incidente il Vanzetti ha riportato una ferita da taglio al capo che i sanitari del vecchio ospedale San Giovanni hanno dichiarato guaribile in otto giorni.

Dissapore tra inquiline concluso all'ospedale

Fra due coinquiline dello stabile di via Ormea 17, non esistevano da tempo cordiali rapporti ed in una scenata avvenuta ieri le due donne hanno sfogato la loro animosità ed il loro rancore. La peggio è toccata alla trentacinquenne Clotilde Spigariol in Stella, la quale si è presentata al vecchio ospedale San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni alla gamba destra, giudicate guaribili in una settimana.

Autoservizio turistico Torino - Alassio - Sanremo

Con la seconda quindicina del corrente mese di agosto sull'autoservizio turistico Torino-Alassio-Sanremo sarà istituita una terza coppia di corse in partenza da Torino il giovedì alle ore 14. Il programma completo del servizio prevederà quindi le seguenti partenze: da Torino per Alassio e Sanremo, alle ore 14 dei giorni lunedì, giovedì e sabato.

Visite dell'Ispettrice Della Chiesa ai Fasci della Provincia

L'Ispettrice del Partito Nazionale Fascista Sofia Bertaina Della Chiesa, accompagnata dalla vice-Fiduciaria dei Fasci femminili e dalle camerate Ghisilieri, Grignola e Gramegna, ha ieri continuato le sue ispezioni recandosi ai Fasci di Bardonecchia, Ulzio e Cesana, ovunque constatando la perfetta efficienza delle diverse attività e riscontrando fra le Massaie rurali una piena consapevolezza dell'ora presente. L'Ispettrice si è pure recata al posto di ristoro per i militari alla stazione centrale, rendendosi conto della preziosa collaborazione data dalle Donne fasciste.

Il sequestro dei beni di una suddita francese

Con Decreto del Prefetto di Torino sono assoggettati a sequestro tutti i beni appartenenti alla suddita francese Irma Ory, residente a Pinerolo, frazione Baudenasca.

Seguendo la Cronaca

Cassette per militari
VALIGERIA e BAULI
di ogni tipo e misura, *sacchi da viaggio*, sacchi per montagna, borse, necessari, cinghie per coperte da viaggio e articoli di pelletteria
trovate da BIANCHI
in ricco assortimento a alle condizioni più vantaggiose.
Da via XX Settembre a via Viotti

Sedie a rusta per malati Seggetta
Torino: corso Stupinigi 12 - Torino

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ult. De Rico-Gandolfo) Ore 21: «Boccaccio» di Suppè (Prezzi popolarissimi).
MAFFEI: (Ult. Iride (6ª settimana): ore 17 e ore 22: «Si fa e si dice».

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: «Boccaccio» di Suppè; Ore 21: «Cin-Ci-La» di Ranzato (Prezzi popolarissimi).

Al SAVOIA BAGNI
c. Moncalieri (Pilonetto) Tram 14
oggi, alle ore 15, grande festa per bambini. Ingresso gratuito e giocattoli a tutti i bambini.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Se quell'idiota ci pensasse» F. p.; Il teatro delle meraviglie (Kelci.
BALBO: «Sergente di ferro» (Fredric March) e «Incantesimo» (K. Hepburn).
IDEALE: «Il ladro sono io». Nel Varietà la famosa Orch. Eduardo Bianco.
STATUTO: Ombre nella sabbia (Ronald Colman, Loretta Young, W. Gland) e Donna vivace (Ginger Rogers) D. 1.30
NAZIONALE: Fuori servizio (Dop. 1.50).
MAFFEI: «Educande di S. Cyre e Riv.
MASSIMO 2 film: Bandito della Casbah e «Il lavoro dei Farnesini. Dop. 1.30.
ELISEO 2 film: «Mistero in due volte» e «Francesco 2 Farnandel (Dop. 1.20).
GOLDONI 2 film: Finisce sempre così! e «Asia di guasa» Macario. L. 1,10.
C. Alberto 2 pr: Prigionieri del sogno.
FORTINO Trionfo primula rossa e Var.
VITTORIO VENETO «Nato un milione» e «Vintaglio»: «Il segreto lavicinbile».
Savoia 2 pr.: Due occhi per non vedere.

NAZIONALE: «Fuori servizio»
il film più comico della stagione
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,20

La mattina di lunedì 12 corrente improvvisamente spirava il

Cav. Vivenza Luigi

di anni 63

Podestà di San Desiderio Terme — Sciarpa Littorio — Maresciallo maggiore RR. CC. a riposo — già Segretario amministrativo per oltre 15 anni del Fascio di Aosta

Ne dànno dolorosamente l'annuncio la moglie **Benes Enrichetta**, la figlia **Vittorina** con il marito ing. **Egisippo Davoti** e bimbi, la sorella **Margherita** con il marito rag. **Carlo Rizzardi** e famiglia.

Aosta, 13 agosto 1940-XVIII.

I funerali avranno luogo: a San Desiderio Terme alle ore 10,30 di mercoledì 14 corrente e successivamente ad Aosta alle ore 15,30 dello stesso giorno partendo dall'abitazione dell'estinto via di Rova n. 25.

Non fiori ma preghiere e beneficenza per ispirata volontà del defunto. Serve da partecipazione personale.

Imp. fun. Camandona, Aosta, tel. 1-24

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	19	34

IL SOLE sorge domani 15 alle ore 5,30; tramonta alle 20,37. La **LUNA** spunta alle 18,56; tramonta alle 4,2. — Domani festa civile e di precetto.

ANNIVERSARI DEL 15. — Nasce ad Ajaccio Napoleone Bonaparte.

L'OROSCOPO DEL 15. — Il tono astrale della giornata verrà dato da eccellenti configurazioni su Nettuno e Urano propizie ai viaggi, alle sorprese e alle nuove conoscenze. Queste vibrazioni ci assicureranno una giornata molto allegra ed animata; ma alle 23,30 un parallelo tra il Sole e Saturno inclinerà a tristezza e depressioni.

DEL 16. - Per tutta la mattina saremo soggetti a dimenticanze ed equivoci; eviteremo delle cattive notizie, e non dovremo scrivere lettere o segnare documenti. Anche il pomeriggio non sarà migliore; Saturno, Sole, Nettuno e Marte vibreranno contrari ad ogni attività, e ci esporranno a depressioni, illusioni, incertezze ed impulsività.

MARIO REGATO

I SANTI DEL 15. — Assunzione di Maria Vergine al cielo. — Dei 16: S. Gioacchino padre di Maria SS., S. Rocco, S. Simpliciano, S. Girolamo.

FUNZIONI DEL 15. — In tutte le chiese orario festivo. - Metropolitana: 10,40; Messa solenne — Del 16: S. Rocco (festa titolare): 10 Messa solenne; 18 rosario, predica, benedizione solenne. - S. Domenico (8,30) e a S. Maria delle Rose (ore 7,30) Messa all'altare di S. Vincenzo Ferrari e benedizione degli ammalati.

PER IL FERRAGOSTO chiusura completa dei barbieri e salvo nomina delle panetterie; concessa l'apertura delle macellerie.

FIERE DEL 15. — Bussoleno, Castelborgone, Cere, Coazze, Poirino, Arquata S., Lu Monf., Castelnuovo Don Bosco, Recoaro T., S. Damiano d'Asti, Carrù, Staffarda, Tenda, Valdieri, Borgomasero, Il, Vercelli, Vicenza. — Del 16: Casale Monf., Roccaverano, Diano d'Alba, Mendovi Cas. Ghemme, Orescentino.

Chi era la Lidia del Poeta delle "Odi barbare„?

Cinquecento lettere d'amore di Giosuè Carducci vengono alla luce

La prossima pubblicazione in volume di gran parte di questo epistolario inedito

BOLOGNA, agosto.

Un notissimo letterato che coprì la cattedra di Giosuè Carducci all'Università di Bologna, scrivendo la vita del grande Poeta della Terza Italia affermava: « Per gli amori dei poeti ci vuole in Italia una quarantina di quasi un secolo... verso la fine del Novecento si arriverà a quelli di Carducci, io, per parte mia, non voglio essere il primo ad alzar le tende trasparenti dei misteri erotici carducciani: qualcuno ci penserà ».

Amatore fortunato

Non c'è più bisogno di attendere la fine del Novecento, poichè siamo col tanto che ci è scritto di Giosuè Carducci, ci possono avere gli elementi sufficienti per conoscere, quasi completamente, la figura di Carducci innamorato ed amatore fortunato. Tanto più che si annuncia prossima la pubblicazione, nell'edizione generale delle opere di Carducci, di gran parte d'un complesso di cinquecento lettere d'amore del Poeta inviate ad una sua cara, forse la più cara, amica.

La moglie di Carducci, la signora Elvira, sapeva benissimo che il suo Giosuè di amori extra-coniugali ne aveva avuti parecchi: perdonò sempre perchè il Poeta sapeva così bene implorare il perdono e perchè non voleva suscitare scandali in famiglia, alle bambine di cui curava gelosamente l'educazio-

Giosuè Carducci all'epoca del suo amore con la « Lidia ».

ne. Soltanto una volta non potè trattenersi dal dare al Poeta una severa lezione: e fu quando un giorno, di ritorno Giosuè da un viaggio, essa gli trovò nella valigia certi intimi indumenti femminili che rivelavano troppo chiaramente la scappata. Ma poi, passato il bruciore di qualche schiaffo e il rossore della domanda di perdonanza, tutto ritornò come prima.

« Tracce di amori non coniugali — scrisse un illustre biografo di Carducci — si trovano anche nelle poesie ed il Poeta non era uomo, per sua stessa confessione, da contentarsi di amori platonici».

Ora si sa, pubblicamente, che furono trovate queste cinquecento lettere dirette da Giosuè Carducci, nel corso di un decennio, dal 1871 al 1881, ad una bella signora che del Carducci si era innamorata e di cui il Poeta si incapricciò perdutamente. Un amore, e tutt'altro che platonico, durato ben dieci anni e che sarebbe forse continuato ancora se la donna non fosse morta, ancora in buona età.

A trentasei anni

Quando Carducci se ne innamorò aveva 36 anni: egli era dunque nel fiore dell'età e della virilità; e fu quello il suo primo amore non platonico extra-coniugale, nel quale portava perciò tutto lo slancio della sua giovinezza inesperta in questa nuova giostra, tutto il suo entusiastico vigore. In verità in « bionda Maria » era una brava ragazza compagnuola, conosciuta prima di sposarsi con l'Elvira. Nel 1859 Giosuè sposò la Elvira, sua cugina, ragazza casalinga e fruttolevole, senza burrascosità di passioni. La prima passione sorse dodici anni dopo, nel 1871, quando conobbe la bella signora che doveva rivelargli il vero tormento della passione ed il modo più efficace di sedurlo e superarlo.

La rivelazione fu a Bologna. Erano capitate nella città felsinea due signore a tenere delle conferenze sull'emancipazione della donna. Erano due intellettuali salite da Torino a Bologna con lettere raccomandatizie del poeta Dall'Ongaro proprio a Carducci ed a Panzacchi. Una di esse notò che « il Carducci aveva una piccola mano elegante che molte signore gli avrebbero invidiata »; l'altra notò che Enrico Panzacchi « aveva i denti taglienti nell'alabastro » e tutte due declamarono versi dei loro poeti patroni.

« Quando partirono — scrisse un altro biografo notissimo di Carducci — tra Bologna e Torino si stabilì una corrispondenza attivissima. Le donne scrivevano lettere in diverse ore del giorno e le spedivano tutte insieme ».

Chi era la donna che scriveva al Carducci? Ora lo possiamo dire, dopo tanto tempo dalla morte del Poeta e di sua moglie: e dopo la scoperta delle lettere del Poeta a lei indirizzate e che saranno quasi per intero pubblicate. Era la signora Carolina Cristofori, moglie del colonnello garibaldino Domenico Piva, morto poi a Verona. Il Piva era stato uno dei Mille di Garibaldi e si era in modo particolare distinto nella battaglia del Volturno, comandando uno dei quattro battaglioni che vennero vinti nella storica giornata, insieme con Türr, Spinazzi e Menotti. La signora Lina Piva era molto bella ma alquanto delicata di salute. Carducci le scrisse cinquecento lettere: essa rispondeva — non risulta se a tutte — ma, per non rivelare alla moglie del Poeta la buona e mite signora Elvira, ricorreva nella risposta ad un ripiego piuttosto ingenuo: la Lina indirizzava le lettere a Carducci così: « Al signor Enotrio Romano — fermo posta, Bologna ». E Carducci, con altrettanta ingenuità, nascondeva le lettere fra i suoi libri, sicuro che la moglie non sarebbe andata a scartabellare tra i fogli dei suoi volumi. E proprio, invece, sfogliando un libro che Carducci aveva fra mano, la signora Elvira scoperse un brutto giorno il traffico epistolare, coll'indirizzo poetico del fermo posta. Da allora le lettere giunsero regolarmente a via Broccaindosso!

Più volte il Poeta fece dei viaggi per ferrovia con la sua Lina: e chi conosce la poesia di Carducci conosce quella in cui si dice che « Lidia la tessera (e cioè il biglietto ferroviario) al cocco inglio dà della guardia » ed è intitolata « Alla stazione in una mattina d'autunno ». Tra le ispirazioni che la Lina — divenuta poi in poesia Lidia — fornì al Poeta, c'è stata anche questa nuova descrizione del gesto che il guardiaalla ferroviario fa per bucare il biglietto dei viaggiatori.

Le gite a Verona

In parecchie poesie di Carducci ricorre il nome di Lidia: è appunto quello della fortunata amante, tramandato così nobilmente ai posteri: fra le altre sono da ricordare quelle per le « Primavere elleniche » (Elide, Dorica, Alessandrina) nelle quali Lidia è ancora chiamata Lina, come da principio fu nominata.

Risulta inoltre che dal 1875 al 1880 Carducci si recava spesso a Verona, dove il colonnello Piva aveva posto casa, recandosi a visitarvi la sua Lina. In realtà il Carducci poteva dimostrare di recarsi alla villetta veronese di San Mattia, dove abitava la marchesa Dafne Gargiolli — moglie del Carlo Gargiolli che fu amico del Poeta sin dalla giovinezza — con la quale amabilmente civettava, tanto da dedicarle poesie, come quella sulla « Rama d'allora » e l'altra « Lungi le tombe ». C'è anzi qualcuno come ad esempio il Papini, che afferma essere stata anche la Gargiulli, amante del Poeta.

Delle cinquecento lettere del Carducci inviate all'amica Ursulina Piva Cristofori, molte erano andate a finire in mano di terzi, forse perchè ad essi consegnate dalla Lina allo scopo di sottrarle alla casuale vista del marito; ed essendo essa immaturamente morta nel 1881 — e morì a Bologna — essa non potè più riaverle. Non bisogna credere però che nelle sue lettere a Lina, il Carducci parli solo di amore: molte di esse hanno un vero valore letterario, perchè vi discorre di poesia, vi illustra alcune delle composizioni inviate all'amica e dice come debbono essere lette e interpretate, ecc.

Dai 36 ai 46 anni di età, quali sono quelli in cui durò l'amore per la Lina, il Carducci era in condizioni fisiche e intellettuali floridissime: aveva anzi ad allora ignorato l'amore. I suoi biografi accennano a parecchie donne che egli amò e da cui fu corrisposto: ma per nessuna restano i documenti eloquenti come per la Lina: cinquecento lettere costituiscono un patrimonio prezioso per illustrare una fase di vita e quando saranno, almeno in parte, pubblicate non la sola curiosità sarà soddisfatta: la figura di Carducci ne avrà una nuova luce.

L. De Renzi

Gli svizzeri dell'Alsazia e Lorena autorizzati dal Reich a rientrare nelle loro terre

Berna, mercoledì sera.

Gli svizzeri che avevano abbandonato l'Alsazia e Lorena, dice un comunicato ufficiale di Palazzo Federale, sono autorizzati dalle autorità tedesche a rientrare nelle loro terre. Non saranno imposte loro nuove formalità, ma il loro ingresso è consentito soltanto nei due giorni seguenti: 19 agosto e 3 settembre. *(Radio-Stefani)*

La Malacca inglese difetta di zinco

Pechino, mercoledì sera.

I luoghi di produzione dello zinco nella Malacca inglese, stando a quanto si comunica da Singapore, sono privi di uno « stock » di deposito e di riserva, sicchè non vi è più dello zinco disponibile per immediati trasporti di tale prodotto verso gli Stati Uniti.

STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

«BASTA!»

Fiero articolo spagnolo contro i soprusi inglesi

Madrid, mercoledì sera.

A proposito delle velleità britanniche nei [illegible] dei porti spagnoli, l'*Arriba* mette in rilievo come il popolo spagnolo sia costretto a far fronte ad ostacoli artificiosi deliberatamente gettati sulla sua via dall'Inghilterra.

« Ci mancava il frumento — scrive il giornale — ed oggi ci manca la benzina e l'Inghilterra farà il possibile per impedire i nostri rifornimenti facendo pressione sui nostri fornitori d'oltre Oceano perchè manchino ai propri impegni colla Spagna. Se poi otterremo petrolio dai pozzi romeni, l'Inghilterra tenterà di formare i trasporti nel Mediterraneo.

« Tutto ciò è incompatibile col mantenimento di relazioni ufficiali di amicizia; la gioventù spagnola non può capire il linguaggio diplomatico e la mostruosa contraddizione tra questo linguaggio e la realtà. Siamo abituati a posizioni chiare e nette e quello che l'Inghilterra tenta contro di noi [illegible] nè più nè meno che un'aggressione, cioè un atto di guerra. Denunciamo questa situazione, conclude il giornale, al popolo, affermando che l'attacco non rimarrà impunito. Di fronte a cui tristi manovre diciamo: basta! ».

Il tradimento di Mers-el-Kebir

Il primo sensazionale documento fotografico dell'aggressione della flotta britannica alle navi da guerra francesi ancorate nella rada di Mers-el-Kebir. Si vede, in primo piano, la parte posteriore della « Strasburgo » che ha compiuto un'evoluzione per evitare il tiro nemico: al posto che la corazzata ha abbandonato è caduto un proiettile inglese che solleva un enorme spruzzo d'acqua. Al centro, arde la « Bretagna », mentre, in fondo, s'intravvede una portaerei. La fotografia è stata presa da bordo della « Provenza » di cui si vedono le antenne.

"Che serve la caccia se le città sono distrutte?„

Grave conflitto tra i ministri inglesi

provocato dalle sconfitte aviatorie

Gli aerei tedeschi continuano la loro azione

S. Sebastiano, mercoledì sera.

Il « Ferragosto di fuoco » è incominciato.

Così si riassume qui la situazione creata per gli inglesi dai bombardieri germanici.

Le notizie che vengono raccolte da Londra e da Berlino sono concordi nello stabilire la gravità dei danni causati dai germanici all'apprestamento bellico britannico, malgrado ogni tentativo da parte inglese di mascherare queste sconfitte.

Informano da Londra che, pure nel corso della notte su oggi, l'aviazione tedesca ha sorvolato nuovamente il territorio della Gran Bretagna, lanciando bombe esplosive nella Scozia nordorientale, sull'Inghilterra sudorientale e centrale, nonchè sulla regione del Galles.

Gli attacchi contro la regione centrale sono stati particolarmente violenti e sono durati parecchie ore, causando gravissimi danni.

Le azioni inglesi

Contro questo martellante attacco, fatto tutto di impeto, di potenza, di precisione, gli inglesi non possono opporre se non le solite incursioni che ben sono conosciute nei loro scarsi effetti su una qualche città avversaria. Un paio di aerei si getta allo sbaraglio, raggiunge — se può — l'obbiettivo, lancia qualche razzo illuminante, gettà a casaccio il carico di bombe, scambiando spesso caserme per caserme o capannoni per fabbriche e, appena si alzi in volo la caccia avversaria, si dà alla fuga precipitosa. Come massima « prudenza », gli aviatori inglesi passano disseminare bombe con lo scoppio ritardato magari di cinque o dieci ore. Ormai però anche questo stratagemma è conosciuto e il criminale proposito di uccidere degli innocenti in tal modo non trova colto.

Ben altro effetto hanno, anche moralmente, le azioni tedesche, che seguono un preciso e coordinato piano di guerra.

Su quella che ben si può ora chiamare la « battaglia per l'Inghilterra » infatti i giornali inglesi si limitano quasi tutti a dare risalto ai soliti comunicati del Ministero delle Informazioni, dai quali si apprende, in sostanza, che anche la Germania sta « sprecando in Inghilterra denaro e munizioni che poi non potrà rimpiazzare », precisamente come sta facendo l'Italia in Africa.

Il Sunday Times descrisse addirittura che le forze aeree inglesi « possono indiscutibilmente non solo arrestare, ma anche impedire qualsiasi tentativo di attacco aereo », ma poi giudicò l'effetto di questa spacconata aggiungendo, a guisa di conclusione,

che « per respingere l'offensiva l'aviazione non basta ed occorrerà l'intervento della marina da guerra, dell'esercito, della « guardia nazionale » di recente formazione e della popolazione civile ».

Le divergenze

Si può ben immaginare come tanto la spacconata cui accenna può credere, quanto l'ammissione di dover presto lottare anche sul terreno, valgano piuttosto ad aumentare che a diminuire l'atmosfera di panico nel pubblico britannico.

Tanto più che l'esito disastroso dei combattimenti finora sostenuti ha anche provocato una vera e propria crisi nel comando britannico. Due tendenze sono di fronte e la notizia di questa divergenza è trapelata nel pubblico con le conseguenti ripercussioni.

Mandano infatti da Londra che, in seguito agli attacchi aerei iniziati dall'aviazione germanica, è nato un conflitto in seno al Comando delle Forze Armate britanniche.

E' quindi possibile che degli importanti cambiamenti abbiano luogo nella formazione del Ministero dell'Aria. Il generale lord Gort e parecchi altri generali dell'esercito hanno violentemente attaccato lord Beaverbrook per aver egli ordinato ai piloti della caccia britannica di non più impegnarsi in combattimenti colla caccia germanica.

Durante una seduta sotto la presidenza di Churchill, alla quale erano solamente presenti delle personalità delle Forze Armate, lord Beaverbrook ha dichiarato che bisognava assolutamente risparmiare le squadriglie da caccia inglesi, per poterne disporre al momento di una invasione germanica. A ciò il generale lord Gort ha risposto facendo ritenere che il principio di « flotta in essere » applicato alla flotta aerea potrebbe avere delle conseguenze nefaste sul paese.

« Importa ben poco — egli avrebbe esclamato — che l'aviazione da caccia resti intatta, quando il paese è stato distrutto! ».

Tuttavia lord Beaverbrook avrebbe fatto trionfare il suo punto di vista.

Ciò spiegherebbe il fatto che i piloti britannici avevano a tutti prima attaccato i bombardieri tedeschi, ed hanno poi fatto fronte indietro all'avvicinarsi dei caccia germanici.

Questo fatto non ha soltanto, come ben si può immaginare, ripercussioni morali. Qualche altro centro di ulteriore crisi giunge dal mondo degli affari. Si ha da New York, ad esempio, che gli incessanti attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra hanno avuto una considerevole ripercussione sullo Stock Exchange di Londra dove, dopo un lungo periodo di scarsa attività, si sono registrati forti ribassi su molte quotazioni. Particolarmente colpiti sono stati i titoli delle società che si occupano di armamenti. Fra gli altri, quelli della « Bethlehem Steel » e della « Dupont » hanno perduto cinque punti.

Il Capo della Commissione britannica per gli acquisti negli Stati Uniti ha dichiarato che le ordinazioni di aeroplani conferite dal Governo inglese all'industria americana saranno ridotte di oltre la metà.

Alcune settimane fa egli aveva dichiarato che l'Inghilterra avrebbe acquistato mensilmente tremila aeroplani negli Stati Uniti.

Dopo una lunga conferenza con William Knudsen, direttore di grandi fabbriche di costruzioni aeronautiche americane, il capo della Commissione inglese ha ridotto le ordinazioni a 1400 aeroplani al mese.

Rimaneggiamenti

Come è noto non occorreva che si scomodassero nè il signor capo della Commissione, nè il signor William Knudsen per dirci tutto questo; tutto il mondo, infatti, sa che tremila aerei al mese non sono costruibili dalle fabbriche americane e neppure millequattrocento.

Quindi niente da obbiettare se a Londra, dove i governanti sanno certamente al corrente di ciò, la situazione è giudicata con alquanto pessimismo.

Negli ambienti di Wall Street si crede di sapere da Londra che i grandi attacchi aerei tedeschi sull'Inghilterra avranno fra gli altri risultati quello di accelerare l'eliminazione di Chamberlain, il quale verrebbe sostituito, nella carica di Lord Presidente del Consiglio, da Lord Beaverbrook.

Si è che notizie qui pervenute da Londra rivelano che la crescente opposizione di numerosi industriali inglesi alla politica di Anania mento della guerra sta causando molti fastidi al Governo britannico e suscita un'ansietà crescente.

Sir Robert Kidersley, il quale sta svolgendo una campagna tendente ad ottenere l'incremento dei depositi bancari, rinnova i suoi attacchi contro gli industriali inglesi, i quali rifiutano di sottoscrivere ai prestiti di guerra. Tutto questo mentre gli affari su tutto lo scacchiere dell'Impero britannico volgono al peggio.

Disperati appelli

Come constata il corrispondente da Londra dell'A.B.C., nei circoli politici britannici si guarda infatti con sempre maggiore interesse al problema dell'India.

Sembra che Londra stia considerando le vie ed i mezzi per ottenere l'appoggio armato dell'India a favore dell'Impero, in caso di necessità.

Infatti, nell'*Evening Standard*, il giornalista Edward Thompson ammette francamente che « le comunicazioni britanniche nel Mediterraneo sono minacciate e solo un'entusiastica comprensione da parte dell'India permetterebbe all'Inghilterra di sopravvivere ad una guerra che si avvicina sempre più ».

Il corrispondente spagnolo pensa che, senza l'aiuto armato degli indiani, che possono abituarsi agevolmente al clima egiziano, la guerra nell'Africa settentrionale diventerà durissima per l'Inghilterra.

D'altra parte è pure da risolvere l'importante problema della difesa del territorio indiano e gli inglesi si chiedono se possano fare assegnamento sulla lealtà di tutte le classi della popolazione indiana, e particolarmente degli Indù.

Il giornalista ricorda che il Partito del Congresso indiano ha respinto le ultime offerte della Gran Bretagna poichè esse non comportavano la concessione di uno Statuto analogo a quello del Canadà o dell'Australia.

Dopo l'assassinio di Daut Hoggia

Nuove violenze perpetrate contro gli albanesi di Ciamuria

Tirana, mercoledì sera.

Commentando la notizia della convocazione presso il Sottosegretariato della stampa greco dei corrispondenti stranieri ad Atene per comunicare loro la smentita alle informazioni dell'Agenzia *Stefani* da Tirana sul barbaro assassinio di Daut Hoggia, il giornale *Tomori* confuta, in particolar modo, l'affermazione da parte greca, che Daut Hoggia non sia stato ucciso per ragioni politiche, scrivendo fra l'altro: « Conoscevamo dei greci una notevole capacità di menzogna, ma non credevamo che si potesse raggiungere questi limiti. Le autorità greche mentiscono sapendo di mentire. Notizie sicure in nostro possesso confermano che gli emissari che hanno ucciso Hoggia hanno ricevuto in Grecia ben 70 mila dracme; abbiamo raccolto precise testimonianze sul truce episodio della esposizione della testa di Hoggia fatta a turno in parecchi villaggi albanesi della Ciamuria e potremmo dare anche il nome dei gendarmi greci che hanno preso parte indiretta alla organizzazione di questa manifestazione intimidatoria ».

Il giornale continua affermando che le menzogne greche sono ingenue e non trovano credito se non nella compiacente agenzia *Reuter*. E' inutile che la parte greca cerchi una giustificazione che è impossibile provare ed è inutile credere di sminuire l'importanza del misfatto asserendo che Hoggia era un brigante.

Intanto le violenze contro gli albanesi non accennano a diminuire. E' di ieri la notizia dell'arresto di altri albanesi di Ciamuria che sono stati tradotti in catene nelle carceri di Janina perchè colpevoli di non essersi prestati alle attività spionistiche o propagandistiche delle autorità greche. I giornali albanesi dedicano sempre molto spazio alle informazioni sull'orribile delitto, ponendo in particolare rilievo i calorosissimi commenti della stampa italiana e la vasta eco che il misfatto ha avuto in Germania e nei Paesi amici delle Potenze dell'Asse.

(Stefani).

FRA DI LORO...

Due navi inglesi si danneggiano gravemente in una collisione

Stoccolma, mercoledì sera.

Informano da Londra che il piroscafo *Ceramic*, di 18.700 tonnellate appartenente alla ditta armatrice Shaw, Albion Co. Ltd. Londra, in servizio di linea fra l'Inghilterra e l'Australia, è entrato in collisione, in pieno Oceano, con un altro vapore da carico inglese, di circa 5083 tonn. I passeggeri del *Ceramic* sono stati presi a bordo di un altro piroscafo accorso ai segnali di soccorso da lui lanciati. Attualmente il *Ceramic* tenta raggiungere Capetown coi propri mezzi.

Le cause della collisione non sono rivelate a Londra, ma negli ambienti marittimi si è propensi a credere che, in recente apparizione di una nave corsara germanica nelle acque dell'Atlantico meridionale, sia costretto le navi inglesi a viaggiare a lumi spenti, e ciò deve aver provocato il disastro.

Londra conferma la perdita del due dragamine

Stoccolma, mercoledì sera.

Si ha da Londra che l'Ammiragliato britannico annuncia l'affondamento dei dragamine *Tamarisk* e *Pyrope*. Il comunicato aggiunge che le due navi sono rimaste gravemente danneggiate nel corso di attacchi aerei nemici e sono quindi affondate.

Si tratta delle due navi pattuglia il cui affondamento è stato annunciato dal bollettino tedesco di ieri. Tanto il *Tamarisk* quanto il *Pyrope* stazzavano 550 tonnellate ed avevano ognuno un equipaggio di venticinque o trenta uomini.

Materiale bellico trafugato da un aeroporto in Provenza

Berna, mercoledì sera.

Si apprende da Vichy che è risultato da una inchiesta che una quantità di materiale bellico è stata trafugata dall'aeroporto di Salon in Provenza. I principali colpevoli e due complici sono stati già arrestati e parte della refurtiva è stata recuperata. In casa di uno degli arrestati sono state rinvenute grandi casse contenenti armi e munizioni ed altro materiale d'aviazione, fra cui alcuni paracadute. Si prevedono altri arresti.

(United Press)

65 milioni di dollari spesi male...

Materiale di soccorso della Croce Rossa americana costretto allo sbarco in Inghilterra

Washington, mercoledì matt.

Statistiche ufficiali pubblicate ieri mostrano che oltre 65 milioni di dollari sono a disposizione della Croce Rossa americana per soccorrere la vittima della guerra europea. Tuttavia l'impiego di questa somma per lo scopo prefisso è praticamente impossibile a causa del blocco britannico. Risulta, infatti, che le navi trasportanti materiali di soccorso e dirette verso la Francia sono state tutte, ad eccezione di una, costrette a dirigersi in Inghilterra, dopo la conclusione dell'armistizio tra la Germania e la Francia.

E' da attendersi che anche i rimanenti fondi e materiali della Croce Rossa americana prenderanno la stessa via, data l'atteggiamento anglofilo dell'amministrazione della Croce Rossa stessa e del Governo degli Stati Uniti. E' tuttavia probabile che un tale impiego di 65 milioni di dollari susciterà un'eco sfavorevole negli Stati Uniti, poichè i fondi sono stati raccolti con pubbliche sottoscrizioni o addirittura stanziati dal Congresso.

Due grossi furti a Milano

Un motofurgoncino con 27.000 lire di merce e preziosi per 18 mila lire

Milano, [illegible] sera.

Il venditore ambulante di cappelli e maglierie, Ottorino Lanfranchi, aveva dalla sua abitazione in via Marochetti, è entrato stamattina nella piccola stalla dove ieri sera aveva deposto il suo motofurgoncino contenente merci per 27 mila lire. Grande è stata la sua sorpresa non trovandolo più. Nella notte alcuni malviventi, praticata una larga breccia al muro dal lato di via Avezzano, erano penetrati nel locale e ne erano partiti con tutta la merce del Lanfranchi.

Anche la famiglia di Alberto Rosa, abitante in via Lavagna 10, uscita poco prima delle 10, rientrando nell'appartamento un'ora dopo, lo ha trovato sossopra. Forzata l'imposta del piano rialzato, i ladri hanno fatto man bassa su oggetti d'oro e su minuterie per circa diecimila lire.

Il mungitore irresistibile...

Furiosa lite fra due donne per una vecchia rivalità [illegible]

Milano, mercoledì sera.

L'età non più freschissima e la numerosa figliolanza non erano valse evidentemente a porre, come sarebbe stato logico, una pietra sopra un'antica rivalità d'amore tra Luigia Germania vedova Sonetti di Giovanni, di 34 anni, contadina con sette figli, e Maria Svanera in Tiraboschi di Giovanni, trentaseienne, con cinque figli, abitanti alla cascina Torraca presso Bucciniasco.

Fatte segno entrambe alle assiduità di un mungitore che era stato una loro vecchia fiamma, lo ieri tra le due donne erano frequenti ed il caso volle che una ne sorprendesse ieri, mentre la Svanera, intenta a fare da cucina, era armata di un matterello. La rivale fu colpita parecchie volte con quell'arnese di legno e ne riportò ferite che la costrinsero a raccontare il fatto ai carabinieri di Corsico, i quali hanno inoltrato la pratica all'autorità giudiziaria.

La misteriosa scomparsa di 64 mila lire da una villa

Como, mercoledì sera.

I carabinieri di Introbio si stanno occupando di uno strano ammanco denunciato da tale Guido Manzoni, abitante in una villa a Barzio. Costui, ritornato di Milano, si era assentato, dall'8 dello scorso luglio, da Barzio, ove contava ritorno il 9 corr. La casa era intatta: nessun segno che potesse far credere che qualcuno avesse tentato di violare l'abitazione.

Tuttavia da un mobile il Manzoni constatava la sparizione di trentamila lire in titoli e di trentaquattromila lire in biglietti di banca. Non è stato possibile conoscere per quale ragione, dovendosi assentare per un mese da casa, il Manzoni non si sia curato di mettere al sicuro la somma, nè è dato precisare per ora per quale misteriosa via la somma stessa ha preso il volo.

Due ingenti furti nello stesso stabile

Milano, mercoledì sera.

Vi abbiamo già informati del grosso furto avvenuto qualche giorno fa in via Vincenzo Monti 7, ove i ladri hanno rubato pellicce ed indumenti per 50 mila lire nell'appartamento del comm. Mario Berella. Ora si è scoperto che nello stesso stabile anche l'abitazione della signora Lina Santamaria, maritata Cremonesi, è stata svaligiata sottraendo posaterie d'argento, pellicce ed altri indumenti per un valore non ancora precisato, ma che si ritiene molto ingente. Si suppone che le due dimore siano state visitate dagli stessi ladri e nella medesima notte.

Altri ladri, penetrati con chiavi false nel negozio di Vincenzo Pasciotta, in corso Italia 11, hanno rubato la notte scorsa impermeabili, tagli di stoffe ed abiti per l'importo complessivo di oltre 30 mila lire.

Vecchia di 80 anni scomparsa da casa

Viareggio, mercoledì sera.

Da lunedì mattina si è allontanata da casa, senza dare di sè più alcuna notizia, certa Rosai Carola vedova Vannucchi, di anni 80, abitante in via Cesare Battisti 108. La poveretta è sofferente di frequenti amnesie e sembra che altre volte sia rimasta fuori di casa, ma solo per qualche ora. Poichè or non è molto fu ritrovata presso una nipote, certa Adele Cortopassi proprietaria di un bagno alle Focette, è cola che si sono dirette le ricerche, ma invano, quantunque qualcuno avrebbe affermativamente visto la Vannucchi uscire lentamente lungo il viale Litoraneo. La scomparsa è stata anche denunziata alla Polizia, ma finora ogni ricerca è riuscita inutile.

In casa e fuori

Minacce mortali

Milano. Entrati in una farmacia presso il Musocco, alcuni sconosciuti solo i veleni si portarono via... i Manzoni delinquenti o disgraziati a cui forse le suocere han proposto di passar secolare il Ferragosto!

Incendiari

L'agricoltore Pietro Garbarino, per incassare l'assicurazione, a Terra d'Acqui, incendiò un suo villino minacciando un disastro. Ora è in prigione. Strano! L'autor d'un simile sinistro, a Londra, lo farebbero ministro...

La forza del„ Destino

Ferrara Certo Aristide Destino lo condannar dal giudice sigace ad una forte ammenda un suo vicino, che con la radio non gli dava pace. Speriamo che il destino, o prima o poi, faccia giustizia e vendichi anche noi!

Campagne inglesi

Si dice che quest'anno il Ferragosto non sarà celebrato in Gran Bretagna: non c'è un inglese più che sia disposto a lasciar la città per la campagna. Sarà che le... campagne, in generale, gli sono andate tutte così male!

Acque purgative

S'apprende che nel grande... purgatorio della Francia — a Vichy — quel Tribunale s'accingerebbe all'interrogatorio di capi e di ministri andati a male. Chi in sè l'imputato Daladier risponderà col solito « jamais si...

Proverbi

Cooper, ministro delle Informazioni, avverrma del radio-stipendio, si becca all'anno, grazie ai suoi sermoni, cinquemila sterline di stipendio. E' un discreto guadagno, and'io sentenzio che la parola è d'or, non il silenzio...

Alberto Cavaliere

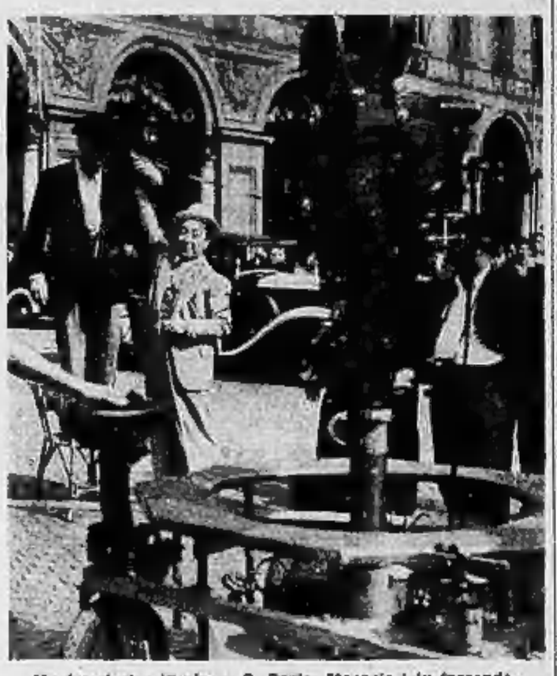
SCHERMI - MICROFONI - PALCOSCENICI

"Non me lo dire,, in lavorazione a Torino

Si gira con Macario

in piazza San Carlo

C'è anche Vanda Osiri



Mentre si gira in piazza S. Carlo: Macario è in fucendo.

Stamane per tempo l'attenzione di chi passava per Piazza San Carlo è stata attratta dall'ormai noto e caratteristico «attendarsi» di un gruppo di cinesati. Si «girava» in Piazza San Carlo». Il piccolo gruppo dei primi curiosi è presto aumentato, fino a costituire una vera folla che ha stretto d'assedio per molte la mattinata lo comitiva cinematografica.

I motivi d'interesse, del resto, non mancavano e uno era su tutti premiante: la presenza, quale protagonista delle scene in lavorazione, di Ermanno Macario. La gente, quindi, s'è divertita come se fosse andata a vedere a teatro... e anche un po' di più, perchè le improvvise forzate soste causate dal solo mattacchione che splendeva e si voleva continuamente giocando a nascondino con le nubi, erano origine di risatone... in platea, tradotte... in palcoscenico in moccoli irosi.

Per le donne, poi, l'attrazione aumentava, perchè «girava» anche Vanda Osiri, l'elegantissima fra le nostre attrici di rivista.

In piazza San Carlo, insomma, si è avuta una mattinata movimentata per questo film che, col titolo macariano di Non me lo dire, il regista Mattoli ha posto in lavorazione a Roma per la «Capitani Film» e proseguirà ora a Torino negli stabilimenti della Fert... in giro per la città e dintorni. Il soggetto è di Steno e Marchesi e gli autori sono anche gli registi. I protagonisti ve li abbiamo già citati: Macario e Vanda Osiri. Al loro fianco lavorano Silvana Jachino, Enzo Biliotti e il Furlai.

Non c'è che da augurare a Non me lo dire un successo di pubblico in proporzione a quello suscitato stamane dal «si gira» in piazza San Carlo.

Macario studia la parte prima di presentarsi dinanzi alla macchina da presa.

Programmi radiofonici

Mercoledì 14 agosto

ITALIA

PROGRAMMI SERALI (Metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 19,30: Notiziario dell'Interno — 19,35: Musica varia — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 20,30: Conversazione del Consigliere Nazionale Vincenzo Lai, Presidente della C.F.A.A. - «I contadini e la guerra».

Sottanto metri 420,8 e 491,8: Ore 20,30: ◆ **«Moglie e buoi dei paesi tuoi»** commedia in tre atti di Gherardi Del Testa. Recitano: Ada Cristina Almirante, Stefania Piumatti, G. Piamonti, S. De Macchi, A. Grazzi, S. Parisi, W. Tiezzi, G. Verdiani, Elsa Cantehano, Tina Paterni. (Questa fresca commedia viene considerata fra le migliori del mitissimo quanto allegro teatro toscano, esempio continuatore della tradizione goldoniana. La vicenda si svolge in una colonia presso le rive del fiume e fa una salutare presa in giro di quei signorotti dell'800 a cui pareva grandioso spassarsi con donna forestiera. E' questo il caso di una lady inglese la quale, dopo essersi data aria di gran dama, scappa via presa, per, dice, «dimenticare il proverbio che da il titolo alla commedia». Commedia moralegiante, dunque, ma la morale è introdotta e intessuta con mezzi piani e semplici, che hanno forte sapore d'arte.) — 22 (circa): Concerto della pianista Emmy Braun Cumbio artistico con la Reichs Rundfunk Gesellschaft: 1. Brahms: Capriccio, op. 76, n. 1; 2. Schumann: a) Arabesca, b) Novellette; 3. Reger: a) Gogome, op. 65, n. 1 e 2, b) Intermezzo, op. 45, n. 3. - Nell'intervallo: Cronache del libro: «Libri politici» — 23: **Giorn. Radio** — 23,15-24: Musica varia.

Soltanto metri 230,2 (II Gruppo): Ore 20,30: Musica varia — 21: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m° Antonio D'Elia — 21,40: Programma di canzoni e melodie - Nell'intervallo: Conversazione del maggiore Ugo Mercalli: «L'aeroplano lanciasca» — 23-23,15: **Giorn. Radio.**

Giovedì 15 agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (Metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: **Giorn. Radio** — 8: Segn. orario — 8,15: **Giorn. Radio.**

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Metri 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Quartetto di corde «Madami» — 12,20: Programma di musica operistica: 1. Bellini: Norma: a) «Casta diva», b) «Meco all'altar di Venere»; 2. Verdi: Aida: a) «O cieli azzurri», b) «Celeste Aida»; 3. Mascagni: «Cavalleria rusticana»: a) «Voi lo sapete, o mamma», b) «Mamma quel vino è generoso»; 4. Cilea: Adriana Lecouvreur: a) «Io sono l'umile ancella», b) «La dolcissima effige», c) «Poveri fior». — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Orchestra diretta dal m° Angelini (Programma varia) — 14,45: **Giorn. Radio.**

SECONDO GRUPPO (Metri 221,1, 230,2): Ore 12: Orchestrina diretta dal M.o Sermini — 12,30: Complesso di fisarmoniche del Dopolavoro Provinciale di Bologna diretto dal M.o Attilio Biagi — ◆ **Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero:** 13 (v. p. p.) — 13,50: Musiche operistiche dirette dal M.o Tansini: 1. Rossini: «La gazza ladra», introduzione dell'opera; 2. Giordani: «La Passana», dall'opera «Siberia»; 3. Puccini: a) «Manon Lescaut», intermezzo dell'opera, b) «Bour Angelica», intermezzo dell'opera, c) «La tregenda», dall'opera «Le Villi»; 4. Mascagni: a) «Guglielmo Ratcliff», il sogno; b) «Iris», danza delle ghiaie; 5. Verdi: «Nabucco», introduzione dell'opera. — Negli intervalli (13,30): Riassunto della situazione politica — (14): **Giornale Radio** — (14,15): «Napoleone italiano e toscano», conversazione — 14,45: **Giorn. Radio** — 15-16: Musiche per orchestra diretta dal M.o T. Petralia col concorso di Giovanni Turchetti e Jone Cardarelli.

PROGRAMMA FONDERICIANO (Metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8): Ore 16,30: ◆ **La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane:** «Balilla e noi!», giornale dei ragazzi — 17: Segnale orario - **Giorn. Radio** — 17,15-19: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate:** «Rassegna» ◆ - «Notizie da casa» - Programma varia.

PROGRAMMI SERALI (Metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8): Ore 19,30: Notiziario dell'Interno — 19,35: Notizie, e consigli pratici di economia domestica — 19,40: Conversazione del prof. Sabata Visca: «L'ora nostra all'aperto» — Soltanto metri 420,8 e 491,8 (I Gruppo): 20,30: ◆ **Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Simonetto:** 1. Paisiello: «Il barbiere di Siviglia», introduzione dell'opera; 2. Rocca: a) «Il danza al sole», b) «Nella luce del crepuscolo», c) Tregenda notturna»; d) «Quieta lunare»; 3. Mascagni: «Le maschere», introduzione dell'opera; 4. Beethoven: «Allegretto», dalla «Sinfonia n. 2 in la maggiore, opera 36»; 5. Rossini: «Guglielmo Tell», introduzione dell'opera. — Nell'intervallo: Le cronache del libro — 21,30: Conversazione di Luigi Maria Personè: ◆ **«Ricordi di Emilio Praga»** — 21,45: «Vi attendiamo questa sera» — 22,30: Concerto del violoncellista Roberto Capuana — 23: **Giorn. Radio** — 23,15-24: Musiche per orchestra diretta dal M.o Tito Petralia.

Soltanto metri 230,2 (II Gruppo): Ore 20,30: Programma di canzoni e melodie — 21,30: ◆ **«Ai volevi sapè»,** un atto di Diego Calcagno e Franco Ciarrocchi. Recitano: Wanda Tettoni, A. Bassanelli, L. Garavaglia, V. Gottardi, A. Filpo, E. Rossi, G. Gonforti. (In questo atto giocondo, fra umoristico e satirico, si evoca in saporoso dialogo il caso di un marito novello che vuole apparire tipo da orso alla giovane sposa e resta non solo s'inebria, a tal credenza, ma, pur avendo vago o non lieve sospetto che l'erisimo quotidianato non sia che pura fantasia, asseconda il marito nella sua vana millanteria, perchè ciò le dà piacere. Ma poi giunge il momento della verità, che la fantasia smantella: il sapore satirico ci fa a questo punto pungente sì, ma risanatore, perchè, dopo tutto, nulla c'è di più bello nella vita che la verità.) — 22 (circa): Orchestrina tipica romagnola diretta dal M.o Ignazio Ritelli — 22,30: Musica varia — 23-23,15: **Giornale Radio.**

Venerdì 16 agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (Metri 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8): Ore 7,30: **Giorn. Radio** — 8: Segnale orario — 8,15: **Giorn. Radio.**

PROGRAMMI MERIDIANI (I Gruppo) (Metri 263,2, 420,8, 491,8): Ore 12: Programma di musica sinfonica. — 12,25: Radio Sociale — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Musiche per orchestra diretta dal M.o T. Petralia col concorso di Lina Termini e Otello Boccaccini — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Musica varia — 14,45-15: **Giornale Radio.**

II Gruppo) (Metri 221,1, 230,2): Ore 12: Trio Chesi-Zanardelli-Casone — 12,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o E. Arlandi — ◆ **Trasmissione degli italiani all'Estero:** 13 (v. p. p.) — 13,5: Concerto del mezzosoprano Erminia Werber e del Baritono Teodoro De Vocran — 13,30: Riassunto della situazione politica — 13,45: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli — 14: **Giornale Radio** — 14,15: «Sotto astrane cieli», conversazione — 14,35: Orchestra diretta dal M.o Ennio Arlandi — 15,30-16: Programma di canzoni.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI (mercoledì 14): Ore 19,40: Giornale radio - Notiziario in lingua araba — 20,30: Notiziario in lingua francese. — 20,40: Canzone del Fezzan di Ruchtar Ghenaina - Orchestrina araba — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — 21,30: Variazioni col liuto e musiche dell'Orchestrina araba. — (Giovedì 16): Ore 7: Recitazione cantata del Corano (tagividi — 13,30: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13,45: «Racconti e canti di ragazzi arabi» — 19,45: Recitazione cantata del Corano (tagividi — 19,5: Canti corali islamici — 20,30: Notiziario politico in lingua francese. — 21,40: Musiche del Sahara libico - Orchestrina araba. — (Venerdì 16): Ore 7: Recitazione cantata del Corano. — 13,15-13,30: Trasmissione dalla Moschea Gurgi. — 14,10: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 19,45: Canzone tunisina di Cadri Abdulgader. — 19,45: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — 20,40: Canzone tripolina di Mohammed Seltin. — 21,30: Canzone araba di Osmai el Gadi.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Mercoledì 14: Ore 19,30 - 14 - 17: Notiziario. — 18,30-19: Radiocronache di attualità. — 19-19,45: Notizie dal fronte — 19,45: «La guerra navale odierna».

Giovedì 15: Dalle 7 alle 19,45 (come sopra) — 19,45: «Rassegna della stampa e della radio».

Venerdì 16: Dalle 7 alle 19,45 (come sopra) — 19,45: «La nostra aviazione in guerra».

RADIOCRONACHE. — «**Resurrezione**» di Franco Alfano sarà trasmessa per il I programma, domenica sera 18 corr. — «**Nozze in Arlecchino**», un atto di Ugo Falena (richiesto qualche settimana fa in «Vorremmo ascoltare» da un nostro Ascoltatore) sarà in onda per il I progr. venerdì 23 corr.

Spettacoli

ALFIERI

Repliche del *Boccaccio*

Domani sera: *Cin-Ci-Là*

Ieri sera ha iniziato all'Alfieri l'annunciato breve corso di recite la Compagnia d'operette De Rios-Gandosio, già favorevolmente nota al nostro pubblico, che ha rappresentato il popolare *Boccaccio* di Berté. Tutti gli interpreti sono stati calorosamente applauditi. Il *Boccaccio* si replica questa sera e nello spettacolo di domani della 15,15. Domani sera, alle 21: *Cin-Ci-Là* di Lombardo e Ranzato.

Il termine per le domande ai corsi dell'Accademia di Arte drammatica di Roma

Roma, mercoledì sera.

Si ricorda che col 16 settembre p. v. scadono i termini per presentare alla R. Accademia d'Arte Drammatica di Roma le domande di ammissione ai corsi allievi attori e come allievi registi.

Non esistono limiti di età. Il corso dura tre anni, e gli allievi migliori possono godere di borse di studio di L. 300 mensili. Essi fruiscono anche dell'entrata gratuita nei principali teatri di prosa, di viaggi d'istruzione in Italia e all'estero, e in casi particolari anche di un soggiorno di perfezionamento all'estero. I migliori fra i diplomati sono scritturati nelle compagnie sovvenzionate dallo Stato. I programmi d'esame e le norme per esservi ammessi si distribuiscono a semplice richiesta presso la Segreteria dell'Accademia, Roma, Piazza della Croce Rossa 3.

Sul sequestro di sapone ad Alessandria

Alessandria, merc. sera.

E' stata data notizia giorni sono del sequestro di sapone operato dalla Squadra Annonaria presso la ditta Mortco Ginnolio in Acqui per differenza di peso da quello stampigliato. In proposito la ditta in parola ci prega di pubblicare di ritenere che il sapone in questione corrisponda ai requisiti voluti dalle attuali disposizioni anche relativamente al peso e che è certa di vedere accolte le sue ragioni dall'autorità giudiziaria.

Quattro denuncie a Limbiate per frode in commercio

Desio, mercoledì sera.

A Limbiate, i carabinieri di Mombello hanno denunciato alla autorità competente il titolare Armando Scanavacca fu Egidio, di anni 59, la di lui moglie Adele Tognoli fu Sante, di anni 57, e il figlio Ezio di anni 15, i quali dovranno rispondere di frode in commercio. Gli Scanavacca da qualche tempo vendevano partite di «deterativo solido» non consentito dalla legge, per sapone da bucato. In un locale i carabinieri hanno proceduto al sequestro di due quintali e mezzo di tale prodotto che è risultato essere stato fornito loro dal negoziante Antonio Massa, domiciliato a Milano in corso Roma 120. Anche il Massa è stato denunziato per contravvenzione alla legge avendo messo in commercio un prodotto non consentito.

Nella Francia occupata

Campeggiano nelle città francesi occupate dai tedeschi questi manifesti dalla scritta: «Popolazioni abbandonate, abbiate fiducia nel soldato tedesco»

Fra giocattoli e realtà...

Come se si trattasse di questi giocattoli d'ispirazione bellica costruiti per i divertimenti, ora interrotti dei bambini inglesi, le macchine da guerra di Gran Bretagna vengono ogni giorno distrutte in massa dalla ognitolante azione dei bombardieri e dei cacciatori germanici. Fra giocattoli e realtà non c'è, quindi, gran differenza...

STAMPA SERA **SPORT**

In attesa di prepararsi per il Campionato

Calciatori ad Acqui

Annuale arrivo di giocatori per la cura dei fanghi
Tre novaresi e due juventini - Ramella e la pattuglia della Lazio - Dove andrà Bodini? - I tre del Genova

Acqui, mercoledì sera.

(*F. P.*). — Mancano pochi giorni all'inizio degli allenamenti delle squadre del Campionato ed i giocatori, prima di mettere a punto i muscoli, cercano di sistemare gli arti duramente provati nelle partite passate. Specialmente le contusioni seguite da travasi di siero, le lesioni al menisco e quelle provocanti infiammazioni ai tendini del ginocchio, tutti mali che debbono venire curati con il solo metodo che da anni chiama a raccolta tanta gente qui, in questa caratteristica cittadina del Monferrato: con il fango caldissimo, quasi bollente, e con l'acqua radioattiva e solforosa.

Di anno in anno, quindi, aumenta il numero dei giocatori infortunati che, dopo le vacanze, vengono a trascorrere dieci o quindici giorni in questo centro di cura, sottoponendosi alle sedute di fanghi ed ai bagni. Il movimento, in genere, dura dalla metà di luglio ai primi di agosto, fino a quando, cioè, ognuno deve trovarsi all'appuntamento in sede ed iniziare la preparazione atletica.

I primi ad arrivare

Quest'anno i primi a giungere, in luglio, e a prendere dimora nell'ormai tradizionale albergo presso le Terme, sono stati i tre novaresi, Mazzucco, Galimberti e Mornese, seguiti da Bodolra e Depetrini, della Juventus, e, verso la fine del mese, da Borsetti e Baldi del Torino. Sembrava che l'albergo fosse stato trasformato in un alloggiamento di giocatori, essendo pure arrivati, nel contempo, Bertoni, Arcari IV e Sardelli del Genova. Tutti questi giocatori sono stati sottoposti a meticolose visite sanitarie dirette dal prof. Putti dell'Istituto Rizzoli di Bologna e poscia curati attentamente.

Per Bodolra si trattava di un colpo ricevuto fin dall'anno scorso con il conseguente indolenzimento del ginocchio destro; per Depetrini dei risentimenti di una stitica provocata, forse, da un travaso di siero. Per gli altri, quasi identici malanni, più dolorosi che gravi, da far scomparire prima che gli arti vengano impegnati in nuovi ed alle volte nocivi sforzi.

La Lazio si è poi fatta rappresentare anch'essa ad Acqui. Pisa, e l'italo-argentino Guaitieri. Il mediano destro del quale su dice un mondo di bene, hanno fatto un lungo soggiorno a Strevi ed ogni giorno i tre amiconi sono venuti ad Acqui dove Pisa ha sottoposto il suo piede, vittima di ben due infrazioni al perone destro, ad un'intensa serie di fanghi.

La comitiva è poi ancora aumentata con l'arrivo di Cadario e di Ramella, insieme ad altri giocatori di secondo piano.

Finalmente ieri sera, buon ultimo, è giunto Bodini, il quale ha anche portato delle notizie interessanti. Anche se più o meno attendibili, su questo o quel passaggio di Società ad eccezione del suo sul quale lo stesso «Liguria» mantiene il più assoluto segreto. Che Bodini lasci la sua Società è deciso, ma in quale squadra giocherà nell'imminente Campionato non lo sa ancora. Eppure il tanto discusso giocatore appare in una forma fisica eccellente. Prudenzialmente, per un leggero attacco reumatico, egli sostarà otto o dieci giorni ad Acqui sottoponendosi a quel regime di cure che gli verrà prescritto. Il suo incontro con Sardelli e Ramella è stato... rumoroso, a dir poco, a tarda ora, nonostante che l'oscurità più completa impedisse di discernere i volti. I tre giocatori si sono aperti alle più clamorose confidenze.

C'è anche la fidanzata

Ramella ha temuto, intanto, ad assicurare i compagni che non si trova ad Acqui per villeggiare accanto alla fidanzata, una signorina bellissima e ricca che, accompagnata dalla mamma, segue invece, il giocatore, sicura di fargli cosa grata, ma per fare bagni su bagni il ginocchio destro contuso in una caduta avvenuta quindici giorni fa in montagna. Pare che il maniaco sia rimasto offeso e che il dolore lancinante che ancora lo perseguita, sia il sintomo di tale non lieve incidente. Bodini ha cercato di consolarlo narrandogli le sue più incredibili avventure, ma il torinese non dimentica un solo istante il suo ginocchio e sempre ne parla, come se i presenti potessero predirgli il giorno in cui sarà completamente guarito.

In quest'atmosfera di famigliarità e di cameratismo si guariscono e si preparano per il Campionato tutti i giocatori che la sorte ha voluto «toccati». Giungono inattesi e ripartono senza accompagnatori, dopo di avere vissuto le loro giornate di fatica e di pena. Ieri se ne sono andati Pisa, Fiamini, Guaitieri e Sardelli con la gentile signora; fra quattro giorni prenderà il treno Ramella, quando lo chiameranno, partirà pure Bodini.

Monza all'Alessandria?

Alessandria, mercoledì sera.

Tra l'Alessandria U. S. e la Lazio sono in corso trattative per lo scambio dei giocatori Robotti e Monza; la società romana, oltre all'attaccante Robotti, chiede anche una cifra per il conguaglio.

Incontro fra maestri di tennis a Viareggio

Viareggio, mercoledì sera.

Domenica 18 agosto, al Circolo del Tennis di Viareggio, nella pineta di ponente, si svolgerà un importante incontro fra maestri di tennis al quale parteciperanno Palmieri del Circolo del Tennis di Napoli, Marchisone del Circolo del Tennis di Milano, Giordano del Circolo del Tennis di Firenze e Gori del Circolo del Tennis di Genova. Saranno disputati due incontri di singolare e un incontro di doppio.

L'improvvisa morte di un pugile argentino

Buenos Aires, mercoledì matt. (*S. I. A.*). — Per un violento attacco di meningite è morto a Cordoba il notissimo pugile argentino Jaime Avernach, campione dei pesi leggeri.

Il campionato di rugby si farà

La Federazione ha in questi giorni riunito il Direttorio ed ha quindi presa la decisione che il campionato di rugby 1940-41 verrà disputato con la identica formula dell'annata scorsa. A cura, infatti, dai singoli Comitati di zona verranno effettuati dei tornei regionali che avranno luogo nei mesi di settembre, ottobre o novembre e finiranno almeno una settimana prima dell'inizio del campionato. Su quali squadre si potrà fare affidamento per l'effettuazione della massima competizione nazionale di rugby, non è ancora possibile sapere, ma la formula ed eventuali preziosità di carattere economico consentiranno la partecipazione di un numero maggiore di squadre rispetto a quelle dell'anno scorso.

Detto campionato verrà effettuato a gironi di qualificazione, formate di massimo di quattro squadre e caratterizzerà vicissitudini. Verrà, inoltre, disputato il campionato riserve ed avranno luogo dei corsi allievi-allenatori principalmente addetti per elementi appartenenti ai Dopolavoro Aziendali.

In campo internazionale è stato progettato un notevole programma che comprende, per l'Anno XIX, partite con la Romania e la Germania, nonchè un incontro con la Spagna da disputarsi in Italia.

Il torneo pre-Campionato della II zona (Lombardia) verrà intitolato al nome del glorioso caduto camerata Ettore Marchi, giocatore dell'Amatori Rugby Milano.

Valoroso giovane

ALESSANDRIA. — E' stato citato all'ordine del giorno del Comando Generale il Giovane Fascista Carlo Faccioli, di 19 anni, da Borghetto, per essersi slanciato il 13 settembre scorso nel torrente Bortiera e, dopo reiterati sforzi, riuscendo a salvare due giovani che, travolti dall'improvvisa piena, stavano per annegare.

Portafogli ritrovato

ALESSANDRIA. — L'agente di P. S. Giovanni Cavalli ha rinvenuto in piazza Vittorio un portafoglio contenente L. 2250 e importanti documenti che rintracciava subito (a Mandello), il quale provvedeva alla consegna al legittimo proprietario.

Travolto dal carro

CASALE. — Travolto da un carro il famiglio Giuseppe Cantamessa, di 56 anni, riportò gravi ferite al capo e la frattura complicata della spalla sinistra.

Molino chiuso

CASALE. — Per infrazione alla legge sugli assembramenti granari il Prefetto della Provincia ha decretato la chiusura per giorni dodici del molino gestito in Occimiano dalla ditta Giuseppe Gandini e figlio.

Pauroso volo

VARALLO SESIA. — Il giovane Bertoli Gustavo, mentre raccoglieva del fieno sull'alpe Colma, nei monti di Campertogno (Valsesia), scivolava rotolando nel sottostante vallone e compiendo un volo d'una quarantina di metri. Ha riportato ferite al capo ed al tronco con manifestazioni di commozione cerebrale e viscerale.

Mortale disgrazia

MELEGNANO. — Certo Fortunati Mario di 41 anni, da Pilighera, mentre cercava, ingenua inavvertitamente con la minestra un cesticcio cattivo come un ago che gli si conficcava dapprima in gola e poi gli penetrava nell'intimo del corpo. Gli interventi chirurgici sono stati inutili ed il poveretto è deceduto dopo gravi sofferenze.

Cronache bizzarre milanesi

Spiriti e fantasmi di una grande città

Il sogno di una vedova - I topi col campanello - Fragore di mezzanotte. Alla finestra c'è uno spettro!...

Milano, mercoledì sera.

Spiriti o fantasmi compaiono spesso nella cronaca e, francamente, ne costituiscono uno degli aspetti più interessanti e bizzarri, talvolta esilaranti addirittura, quando si smascherano per truccai o vendette di gente in carne ed ossa che ha architettato trovate non del tutto peregrine. Ma la cronaca caccia nel fascio dei fantasmi e degli spiriti anche quei casi che gli scienziati chiamano di ultrafania, di comunicazione con l'al di là, e che sulla scorta da fare con la tiptologia, cioè coi tavolini parlanti.

Ecco che un caso ultrafanico, senza dubbio singolare, ci è rivelato in questi giorni. Tempo fa la polizia diede l'improvviso annuncio di aver fatto luce completa sulla scomparsa del fattorino Giuseppe Perteghella, la cui sorte era ignorata dal settembre del '37. Delitto, disgrazia o suicidio? Uscito un pomeriggio dal magazzino della ditta presso la quale era occupato, il Perteghella non fece più ritorno nè al magazzino nè a casa. Ora la polizia informava che, compiuti degli scavi in un cortile di via Borgogna, era stato scoperto il cadavere del Perteghella; il povero fattorino, prima ucciso, era stato quindi sepolto. Come mai, dopo trentacinque mesi dalla scomparsa, quando la pratica già la si pensava consegnata agli archivi, la polizia si decise ad effettuare le nuove ed inopinate ricerche?

La fattucchiera strozzata

Fu la vedova del Perteghella che indusse la polizia a muoversi, ricorrendo all'aiuto della Procura: per notti e notti aveva sognato il marito; lo vedeva sotterrato, vittima di un omicidio, e vedeva anche la località; il cortile del magazzino di via Borgogna. Non le si diede retta, dapprima; la si trattò da allucinata. Ma la vedova insisteva e spergiurava: era sicurissima che il suo povero marito riposava là sotto. E, senza s'è visto, non s'impannava. Spiegare questi casi di preveggenza inferiore? Non è il proposito nostro.

Senza dubbio fanno riflettere. Così com'è avvenuto per la fattucchiera di Lodi. Viveva, nella cittadina lombarda, una donna che predicava la ventura leggendo la mano, e qualche volta le sue profezie azzeccarono nel giusto. Ma la donna, un certo giorno, aveva cessato di essere destinata ad una morte tragica poichè qualcuno mirava a sottrarle il denaro che teneva nascosto in casa. E tale fu la certezza che ciò si avrebbe, purtroppo, verificato che colleg'à la propria camera da letto con la portineria, mediante un campanello. Avrebbe, in quel modo, dato l'allarme. Il ladro venne, tentò di rubare il grazzolo e, per far tacere la donna, tentò le strinse al collo da strozzarla. I figli del campanello furono trovati, all'indomani, recisi.

Però dove la fantasia galoppa più ardita, e quasi sempre va a cozzare contro le realtà più impreviste, è allorquando si tratta di spiriti o di fantasmi che si vorrebbero mescolare alla nostra vita. Un cupo rimbombo di ferraglie misse in subbuglio un intero stabile di corso Garibaldi, tre anni or sono. Poco dopo la mezzanotte quel fragore metallico si ripeteva ad intervalli non sempre regolari, sembravano catene di grosse maglie trascinate per ogni dove. Certamente: erano i fantasmi che passeggiavano per la casa, non veduti da nessuno, ma sentiti da tutti. Intervenne la polizia e non si tardò a scoprire la causa dei sinistri rumori. Un grosso cane da caccia, legato con la catena agli alari di un caminetto, agitava il ferro forse per scacciar le pulci importune o la cappa faceva da cassa armonica, moltiplicando lo strepito...

Il volto esangue

Anche in una casa del rione di Monforte si viveva in perpetuo allarme notturno. Battevano le undici e dilagava, misterioso, un tintinnir di campanelli che parevano agitati da qualcuno sprofondato sotterra. Si disdò tantamente la caccia agli spiriti per diverse settimane e la stessa polizia si trovò di fronte ad un enigma. Dopo innumerevoli appostamenti si finì per scoprire che i campanelli erano attaccati al collo di una schiera di topolini bianchi i quali properavano nel cuore di un muro e a notte fonda sciamavano pei pianerottoli. Appartenevano ad un allevatore che portava in giro le bestiole per le fiere e sfruttale per morosità della padrona. Una piccola vendetta dell'allevatore o una dimenticanza? Non si è mai appurata la verità in merito.

Tristissimo fu il caso verificatosi nel settembre del '35. Dietro i vetri di una finestra, all'ultimo piano di una villetta di Porta Magenta i passanti credettero di scorgere, semivesti, nelle sembianze di luna, un teschio umano. La visione si ripetè per diverse notti, finchè la polizia stabilì che si trattava di una fanciulla malata, smagrita nel volto in modo impressionante, che soltanto a tenebre calate osava scendere dal letto per gettare uno sguardo nella via sottostante. E la luna faceva ancor più livido e scarno quel povero volto esangue.

Betra

Il bilancio di chiusura della stagione dei fiori

Otto milioni di chilogrammi e circa tre milioni esportati all'estero

Sanremo, mercoledì sera.

Sono ormai pronti le statistiche generali per valutare l'andamento della stagione dei fiori: come è noto, la stagione commerciale dei fiori, va dall'ottobre al luglio e nei primi d'agosto si chiudono i conti statistici, che riguardano l'andamento generale in Italia; è evidente però che in modo speciale interessa la parte riguardante la riviera ligure di ponente, poichè in essa è sviluppato al massimo grado l'industria di produzione dei fiori ed il loro commercio, sia per la nazione che per l'estero. Due provincie specialmente danno il massimo contributo alla produzione floreale: quella di Savona con quattrocento ettari e quella di Imperia con duemilatrecento ettari in coltivazione, dai quali centosettanta sotto le serre per i periodi più rigidi, che tuttavia sono sempre miti, della stagione invernale.

Le statistiche che servono di base al commercio dei fiori sono quelle dell'esercizio ferroviario: sfuggono perciò in gran parte quelle dei fiori esportati dalle due provincie a mezzo di carri e di autoveicoli e quelli esportati nei paesi vicini, con i più comuni mezzi di trazione. Si può calcolare in circa 500.000 chilogrammi il quantitativo di fiori non esportati a mezzo di ferrovia.

Il totale della produzione floreale mandata sui mercati nazionali ed esteri è stata quest'anno calcolata in chilogrammi 8.130.000. Però, a differenza degli scorsi anni, nei quali l'esportazione all'estero era superiore a quella per l'interno, quest'anno l'esportazione all'estero ha subito una certa riduzione. Generalmente si poteva calcolare che quattro decimi erano smerciati all'interno e sei decimi all'estero: per la scorsa stagione si desumerebbe dalle statistiche che all'estero, per via ferroviaria, ne sono andati circa 2.500.000 chilogrammi e 5.800.000 all'interno. La ragione è facile ad intuirsi, dato che dal settembre dello scorso anno l'Europa è in movimento per la guerra e perciò meno facile fu il trasporto dei fiori e minore la richiesta. Si sa che i transiti ferroviari per l'esportazione dei fiori sono quelli: di Chiasso (per la Svizzera) e del Brennero, Tarvisio e Postumia per la Germania e paesi dell'Europa centro e orientale; di Ventimiglia per la Francia: altri transiti minori che riguardano circa 500.000 chilogrammi di fiori.

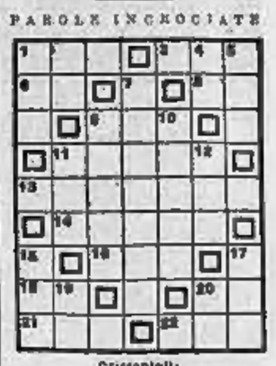
L'esportazione all'estero ha dimostrato che, malgrado tutto, i nostri fiori hanno saputo tenere bene i mercati, poichè circa 2.500 mila chilogrammi hanno varcato le frontiere. Monaco, Vienna, Berlino, Monca, Leningrado, Belgrado, hanno continuato ad assorbire una buona parte di produzione floreale. Germania e Svizzera hanno ricevuto, specialmente nell'inverno, un quantitativo notevole floreale. Ma ciò che non fu portato all'estero è stato, mediante convenienti disposizioni, smerciato sui mercati italiani; è adoperato ad uso industriale per la produzione dei profumi, contribuendo così a liberarci dall'importazione profumiera straniera. Nei calcoli degli 8.130.000 chilogrammi non sono comprese le palme, ad uso religioso o ornamentale.

Caduta mortale

CAMPODOLCINO. — Precipitata dal pianerottolo della propria abitazione, in frazione Pietra di Campodolcino (Sondrio), la bambina di tre anni Lucia Vener ha riportato ferite tali per cui è morta poco dopo.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Quello nero è il sangue della guerra; 3) Associazione Scacchistica Italiana; 6) Quelli d'Egitto hanno letto tumbe in una vallata presso Tebe; 8) Isolotto del golfo di Marsiglia; 9) Per recidere salute; 11) Prima che da una libra per brocati; 13) Nome proprio di una marca di fiammiferi; 14) Aminoacida, cioè greca fratta da sulfuro delle lingue moderne; 16) Realtà italiana che ha il dominio del Mediterraneo; 18) In Egitto era il dio del Sole; 20) Nota musicale, l'antico «ut»; 21) Ragnatela, rannicchiello verde; 22) Gli alberi che danno il legno più duro che si conosca.

Verticali:

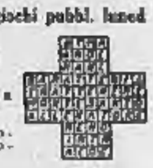
1) Particella di vita; 2) Pezzo invulnerabile degli scacchi; 4) Operetta di Mascagni; 5) Cellula del fungo; 7) stirpe della Tripolitania; 9) Materia attorcigliata che si ricava dalle barche del vischio bianco; 10) Regione dell'Asia, sotto protettorato francese; 11) Distretto litoraneo del Marocco; 12) Parente; 16) Il piccolo fucilieri sardo della canzone dannunziana; 17) Grosso serpente; 19) La sigla di Alessandria; 20) Detto.

FALSO CAMBIO 21 GENNAIO

In tempo di guerra si lascia il caffè soltanto ai soldati, per noi cosa c'è? Sol xxxxx e caffarro, intanto natura La presa di xxxxx, cosa sicura

Soluzioni dei giochi pubbl. lunedì

Cross maglia:



Anagramma multiplo:

Romani - Marino - Mirano - Ramino - Morino.

Frin

15 mila lire di multa

COMO. — Sotto l'imputazione di aver commerciato 90 kg. di grasso animale sottoposto all'ammasso, sono comparsi in Tribunale il macellaio Cristino Fumagalli, da Abbadia Lariana, ed i fratelli Giacomo ed Italo Corvi, da Sondrio. Quest'ultimi è stato assolto per insufficienza di prove; il Fumagalli e il Giacomo Corvi sono stati condannati ciascuno a 15 mila lire di multa.

Borse di pilotaggio

COMO. — Per il conferimento di borse di studio di pilotaggio, intitolate al tenente Balbo, ai industriali comaschi hanno versato alla Banca di Como trentamila lire.

La novella di "Stampa Sera,,

Monelleria

Il capitano Riboldi è insieme comandante e proprietario di una solida e veloce nave da trasporto di 1800 tonnellate di stazza. Sulla prora aguzza fiammeggia orgoglioso il mitico nome di « Tritone ».

Oltre l'equipaggio c'è a bordo una sola donna, Lucrezia Riboldi, la splendida figliola del capitano che tutti chiamano Luzia. Fra i giovani mozzi che corrono agilissimi sul ponte, Luzia quasi non si distingue. Veste anch'essa un paio di calzoni scampanati e una maglietta a righe. I ricciolí neri scompaiono nel berrettino alla marinara. La fanciulla trascorre i giorni sulla plancia di comando, accanto al padre. Ha una persona flessuosa e ardita di sirenetta bruna, ma spesso sostiene fra le mani forti e sottili la ruota del timone o segue la rotta sulla vasta carta marina.

— Una nave da guerra a babordo! — grida Luzia una mattina d'estate porgendo il binocolo al padre.

— Sono quei cani d'inglesi, — mormora iroso il capitano. — Forse non ci hanno ancora scorti. — Poi comanda attraverso il portavoce: — A tutta forza, avanti!

Ma la ferrigna nave nemica fila a 30 miglia all'ora verso di lui. Una salva in bianco risuona nel vasto silenzio. Il « Tritone » s'arresta. Ecco una lancia che raggiunge dopo pochi minuti la nave italiana. Un ufficiale seguito da quattro uomini sale rapidamente la scaletta, saluta spavaldo e chiede di esaminare le carte di bordo.

Il capitano Riboldi, pur conoscendo l'inglese, risponde in italiano: — Esprimetevi in una lingua meno bestiale!

Un altro interviene. — L'ufficiale vi prega di mostrare le carte di bordo. — Questi parla cortese, in perfetto italiano, ed è uno degli uomini di scorta inglesi. Riboldi lo scruta: — Dove avete imparato a parlare la mia lingua meglio di me? — Il marinaio abbassa gli occhi, imbarazzato: — Sono maltese. Ho anche un nome italiano, Mario Barrani.

— Mi congratulo con voi. Bel mestiere vi siete scelto: servire questi pirati! Il vostro padrone si degni di seguirmi se vuol controllare i documenti e ispezionare il carico. E col suo passo ondeggiante d'uomo di mare s'avvia verso la scaletta del boccaporto. Luzia ha ascoltato in silenzio, con lo sguardo attento, fisso sul giovine maltese. Poi si decide a parlare con la sua voce argentina: — Signor Barrani, dovete essere mio padre. Ci hanno già date tante noie questi inglesi che non bisogna meravigliarsi se li odia. D'altra parte, anche a me dispiace vedere un italiano al servizio di chi ci opprime. Ditemi, se entrassimo in guerra, avreste l'animo di battervi contro i vostri fratelli?

Il giovane tace pensoso. D'un tratto solleva il capo e contempla la fanciulla con uno sguardo estatico: — Signorina, nessuno mi ha mai parlato come voi, con una voce tanto persuasiva e tanto dolce. Solo mi dolgo di non avervi incontrata prima. Ora è troppo tardi.

L'ufficiale del controllo e Riboldi ricompaiono sul ponte. Il volto del capitano ha un'espressione dura, quasi torva. Egli parla concitato al tenente inglese che lo ascolta sorridendo sprezzante. Quando passa vicino alla figliuola le mormora: — Ci costringono a far rotta su Gibilterra. Costui sostiene che il nostro carico è da considerarsi contrabbando.

L'ufficiale britannico si sporge dalla murata e grida agli uomini della lancia: — Potete ripartire. Noi rimaniamo a bordo e facciamo dirigere su Gibilterra. — Poi rivolto agli uomini di scorta: — Smith, sorvegliate il reparto macchine. Brown al timone, Fulton in vedetta sulla coffa. Barrani, fate buona guardia alla cabina radio. Voi, capitano, seguitemi sulla plancia. Prendo io il comando della nave.

Luzia si è avvicinata: — Venite Barrani, Vi accompagno alla cabina della radio. — E lo precede col suo ondulato passo di sirenetta. Ma di colpo entrambi si fermano sbalorditi. Il radiofonista, che non s'è accorto della presenza dell'inglese, ha lanciato un urlo di pazza gioia: — Evviva! l'Italia ha dichiarato la guerra! Ordina a tutte le navi di raggiungere il porto italiano o neutrale più vicino!

Luzia risponde con un grido esultante: — Finalmente!

Nello sguardo ch'essa rivolge a Mario Barrani splende una fiamma oscura e insieme un'appassionata implorazione. Il marinaio, rimasto impietrito di stupore, si riscuote e parla con voce bassa ma fermissima. Sembra abbagliato da una grande luce: — Farò il mio dovere, signorina. Datemi quattro uomini, i migliori, i più forti. Con la sorpresa ridurremo facilmente all'impotenza i miei ex-colleghi. Voi intanto informate vostro padre. Appena avrò costretto alla resa i subalterni, m'incaricherò dell'ufficiale.

Il maltese è dinamico. Dopo alcuni minuti la porticina della plancia si spalanca e Barrani irrompe con la rivoltella in pugno: — Tenente Melvin, siete prigioniero.

L'ufficiale ha compreso. Fulmineo tenta di estrarre l'arma dalla fondina, ma il padre di Luzia rapido ed erculeo lo previene, lo immobilizza, lo disarma.

Da alcune ore il « Tritone » naviga tranquillo verso Taranto. Appoggiati alla murata, Luzia e Barrani osservano la scia d'argento, spalla contro spalla. E quando attraverso l'asolo di una cabina di poppa giungono le imprecazioni dei prigionieri britannici, essi volgono il capo, si guardano e si sorridono come due ragazzi che abbiano compiuto insieme una deliziosa monelleria.

Livio Moltesi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Forte cannoneggiamento nel Mediterraneo udito da Algesiras

Madrid, mercoledì sera.

Si ha notizia di Algesiras che un violento cannoneggiamento è stato inteso durante tutta la giornata, venente dal largo verso il Mediterraneo.

Si crede che qualche combattimento navale abbia avuto luogo.

Da Gibilterra si segnala che un apparecchio di nazionalità ignota ha sorvolato stamane la piazzaforte, a grande altezza.

Nel corso della mattinata una grossa barca, carica di bidoni di benzina, è esplosa in mezzo al porto di Gibilterra, provocando un grave allarme.

Un'inchiesta a Camberra per il disastro aviatorio

Camberra, mercoledì sera.

Testimoni oculari del disastro aviatorio nel quale sono periti tre Ministri e il Capo dello Stato Maggiore australiano, hanno dichiarato che l'incidente è stato causato da perdita di velocità a bassa quota. E' stata aperta una inchiesta ufficiale.

Un comunicato ufficiale annuncia intanto che i ministri senza portafoglio Fadden e Mc. Bride presteranno giuramento prossimamente in qualità di ministri temporanei rispettivamente dell'Aria e della Guerra. Il maresciallo dell'Aria, sir Charles Burnett, capo dell'Armata dell'Aria australiana, è partito subito per Camberra, per conferire col Presidente del Consiglio. Menzies, circa l'impulso da dare al piano di sviluppo dell'aviazione che era sotto il controllo del ministro dell'Aria Fairbarn, perito nel disastro.

Il governo francese non si trasferirà a Parigi

Un discorso del Maresciallo Pétain

Berna, mercoledì sera.

Il Maresciallo Pétain ha tenuto a Vichy un discorso in cui, tra l'altro, ha detto che fra le prove che pesano sui francesi le une hanno un carattere di fatalità e sono quelle che derivano dalla guerra e dalla disfatta e non dipende dal governo attenuarne i rigori; le altre hanno la loro origine nelle stesse cause che hanno condotto al disastro attraverso la demoralizzazione e la disorganizzazione che, come una cancrena, avevano invaso il corpo dello Stato introducendovi la pigrizia, il sabotaggio e i germi della rivoluzione. In queste cause non sono sparite col cambiamento delle istituzioni. Esse non spariscono che col cambiamento degli uomini.

La rivoluzione dall'alto — egli ha affermato — discenderà fino alle basi stesse dello Stato e nella Francia nuova regnerà uno spirito veramente nuovo.

Il Maresciallo Pétain ha poi dichiarato che il 7 agosto il governo tedesco ha fatto conoscere che, pur mantenendo l'accettazione di principio già scritta nelle convenzioni di armistizio, non poteva, per ragioni tecniche, autorizzare il trasferimento del governo a Parigi.

Si apprende poi che ieri sera, alle 18, si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha esaminato ed approvato vari provvedimenti, tra cui la riforma della procedura della Corte Suprema ed un progetto di legge per la soppressione delle Società segrete. A Riom la Corte Suprema ha tenuto la seconda seduta ed il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria.

Il nuovo Sottosegretario alla Guerra in Spagna

Madrid, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta di ieri, ha deciso di conferire la « medaglia di benemerenza » al Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni germanico e al direttore dell'Opera tedesca di assistenza invernale ».

Il generale Alonso Vega è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra. Egli è stato uno dei capi militari durante l'offensiva nazionale in Catalogna nel 1938. M. Acerbo è stato nominato Ministro di Spagna all'Ecuador.

Nuova amministrazione nel Lussemburgo

Il decadimento della Granduchessa proclamato dal Gauleiter

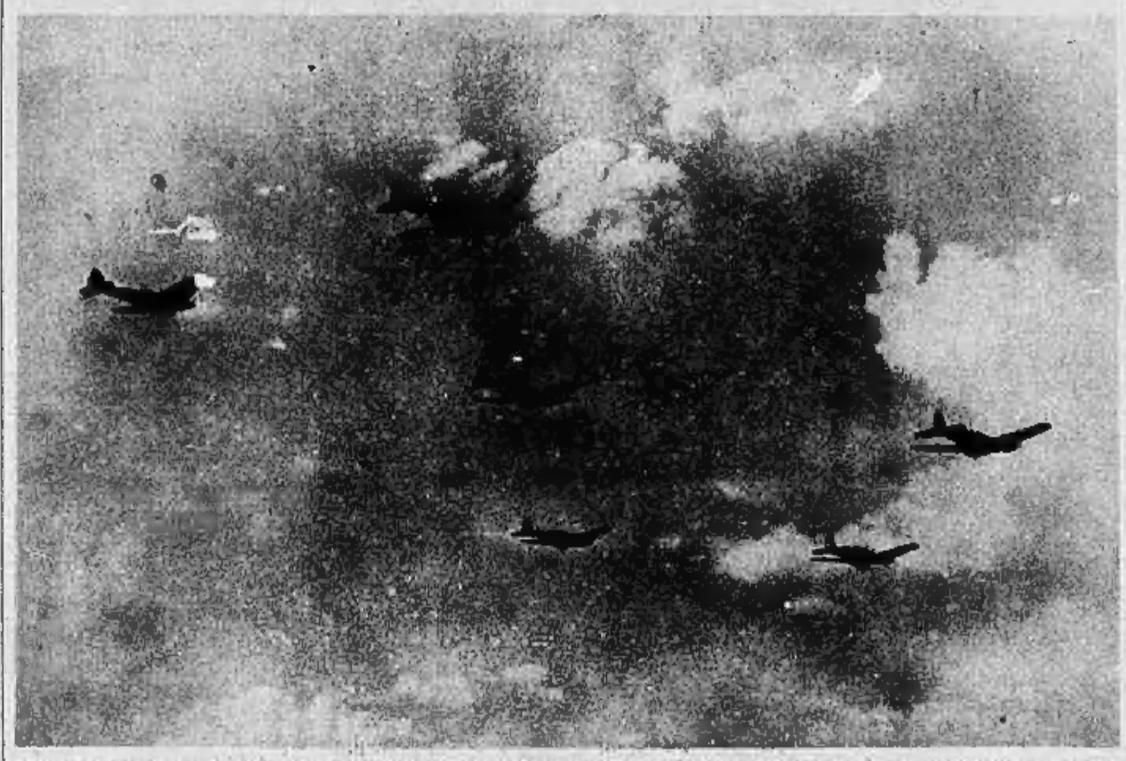
Lussemburgo, mercoledì sera.

Inaugurando la nuova forma di amministrazione civile di questa città, il Gauleiter Simon ha fatto un discorso in cui ha messo in rilievo il carattere tedesco della città stessa e della sua popolazione.

Simon ha inoltre dichiarato che, in seguito alla fuga della Reggente e del Governo, la Costituzione è abolita e, per conseguenza, il giuramento di fedeltà prestato alla Granduchessa non ha più valore.

L'istituzione dell'amministrazione civile ha creato un nuovo stato giuridico che obbliga gli impiegati del Lussemburgo a fare atto di lealtà verso gli organi di tale amministrazione. L'uso delle formule relative alla Granduchessa ed allo Stato del Lussemburgo, saranno d'ora innanzi, omesse in tutti i testi ufficiali.

Bombardieri del Reich nel cielo inglese



Il martellamento dei porti, delle basi aereo-navali e delle opere di difesa dell'Inghilterra continua senza sosta da parte dei bombardieri del Reich. Nella foto una formazione di bombardieri tedeschi in volo sulle coste britanniche.

Cifre della vittoria tedesca

Lo spettacoloso bilancio

Centotrentadue aerei inglesi abbattuti durante le battaglie aviatorie di ieri

BERLINO, mercol. sera.

Si hanno ora i dati riassuntivi sui risultati dell'aviazione tedesca contro l'arma aerea britannica.

Nel giorno di ieri sono stati complessivamente distrutti 132 apparecchi britannici, dei quali 74 in combattimento aereo al di sopra del canale e dell'isola inglese.

Quindici apparecchi « Bristol Blenheim » sono stati abbattuti dalla caccia tedesca nel loro tentativo di attacco su Aalborg. Un altro apparecchio è stato fatto precipitare dalla D.C.A. nei pressi di Aalborg.

Quarantadue apparecchi inglesi sono stati annientati o distrutti dalla D. C. A., in parte sopra il territorio tedesco ed in parte sopra i porti inglesi, questi ultimi a mezzo di bombe tedesche.

Ventotto apparecchi tedeschi non sono ritornati alla base dalla loro incursione sul territorio nemico.

(D. N. B.).

In America si ha conferma del bombardamento di artiglieria contro le coste inglesi

New York, mercoledì matt.

Corrispondenze da Londra confermano la notizia della caduta di proiettili di artiglieria sul territorio inglese durante le incursioni aeree di ieri.

L'United Press precisa che, nonostante la mancanza di comunicazioni ufficiali da parte britannica, risulta che le località colpite sono state due, sulla costa sud-orientale.

Il primo cannoneggiamento è durato circa mezz'ora nella mattinata. Poco dopo è stato ripreso.

In entrambi i casi il fuoco dell'artiglieria si è verificato durante azioni di bombardamento dell'aviazione germanica, ed è quindi da supporre che il tiro venisse aggiustato secondo le indicazioni fornite da bordo di apparecchi.

E' da rilevare che questa è la prima volta che proiettili d'artiglieria raggiungono il territorio inglese dopo il bombardamento di Scarborough, effettuato durante la grande guerra.

Pure da Londra viene segnalato che stamane i giornali inglesi parlano con maggiore insistenza dell'offensiva germanica, prospettando l'ipotesi che sia per soccorrere l'ora dell'invasione dell'isola.

I critici militari londinesi ritengono che se i tedeschi si proponessero d'invadere l'Inghilterra nel 1940, l'inizio delle operazioni non può tardare molto, non soltanto perchè l'intensificata azione aerea ha tutto il carattere di preparazione, ma anche e soprattutto perchè le condizioni meteorologiche sono ora favorevoli al nemico. Infatti a settembre il Mare del Nord non sarebbe più così tranquillo come è ora e con il mare agitato non sarebbe agevole il trasporto di truppe su imbarcazioni relativamente leggere.

In un articolo di fondo il Times di Londra dice che se effettivamente i tedeschi progettano un'invasione dell'Inghilterra, non vi è dubbio che l'intensificata azione dell'Arma aerea debba essere considerata come una preparazione allo sbarco. E' perciò che il giornale della City prevede che in tale caso le incursioni aeree divverranno nei prossimi giorni sempre più frequenti e più estese e che, tenuto conto della stagione ormai avanzata, l'offensiva nemica sia per raggiungere la fase culminante.

Anche il laburista Daily Herald ritiene che Hitler potrebbe da un momento all'altro dare l'ordine per l'invasione del territorio inglese; e dello stesso parere si mostra il Daily Express, che prevede a brevissima scadenza l'eventualità di combattimenti sul suolo inglese.

La coscrizione militare approvata nel Messico

Città di Messico, merc. matt.

Il Senato ha approvato all'unanimità, meno un voto contrario, il progetto di legge sull'istituzione del servizio militare obbligatorio, progetto che era già stato approvato, la settimana scorsa, dalla Camera.

Un forte terremoto nel Giappone occidentale

Non si hanno finora particolari

Tokio, mercoledì sera.

Secondo i dati trasmessi dall'Osservatorio centrale meteorologico, nella scorsa notte è stato registrato un forte terremoto nel Giappone occidentale.

Circa i danni arrecati dal terremoto non vi sono finora notizie. Il centro del movimento tellurico è situato sedici chilometri a nordovest del capo Himomisaki sulla penisola di Shimane.

Violente tempeste su tutta la Spagna

Le campagne danneggiate Alcuni colpiti dal fulmine

Madrid, mercoledì sera.

Gravissime tempeste, accompagnate da piogge torrenziali, si sono abbattute sulla Spagna. In varie provincie la grandine ha distrutto in parte i vigneti mentre capi di bestiame sono stati uccisi dal fulmine. Torrenti e fiumiciattoli, che si erano disseccati in seguito alla lunga siccità, straripano arrecando danni alle campagne circostanti specie nelle provincie di Jaen e di Navarra. Si deplora la morte di alcuni contadini colpiti dal fulmine.

LA FINE DEL « WHIRLWIND »

Il « caccia » inglese spezzato in due

Il siluramento della nave da guerra britannica nella descrizione del sommergibilista tedesco affondatore

Berlino, mercoledì sera.

Il capitano Guglielmo Rollmann, comandante di un sottomarino, ritornato pochi giorni addietro da una fortunosa crociera, durante la quale ha affondato quarantottomila tonnellate di naviglio britannico, dopo essere stato decorato dalla Croce di Ferro, ha fatto il seguente racconto del suo avventuroso viaggio:

« E' stato una singolare, ma molto gradito, il fatto che noi dovessimo silurare una nave da guerra britannica, sia all'inizio che alla conclusione della nostra crociera.

« Il cacciatorpediniere che noi abbiamo colpito per primo incrociava proprio sulla nostra rotta e si trovava di fronte al nostro tubo lanciasiluri. Non è facile colpire navi di questo genere, perchè esse sono fornite di ordigni che possono riuscire molto pericolosi per i sottomarini. Il « nostro », aveva assunto una rotta a zig zag, e cambiava continuamente velocità. Con instancabile manovra io Mi abbiamo pedinato da vicino, sino a che ci siamo trovati nella giusta posizione per lanciare il nostro siluro. Tutto a bordo del mio sottomarino era in perfetto ordine e lo equipaggio era calmo. Finalmente il siluro lasciò il tubo. I miei occhi si attaccano al periscopio ed aspetto. Dopo pochi istanti si ode una forte detonazione che fa tremare il nostro sottomarino e i miei occhi vedono una enorme colonna di fumo innalzarsi verso il cielo. Subito dopo segue una seconda formidabile esplosione; evidentemente la riserva delle munizioni è stata colpita.

« Qualche cosa che mi prende il respiro: il caccia si spezza in due parti. La prua si innalza fuori delle acque e poi sparisce in pochi secondi, seguita dal resto della nave. Alcuni rottami sono lanciati in aria. Il cacciatorpediniere « Whirlwind » cessata di esistere ».

Due aerei svizzeri che si scontrano in aria

Berna, mercoledì sera.

In un campo di aviazione presso Lucerna, durante esercitazioni di volo, due apparecchi si sono scontrati. Dei due piloti uno è deceduto e l'altro gravemente ferito.

Tre gravi sciagure a Milano

Milano, mercoledì sera.

La bambina di tre anni Rosanna Varesi di Pietro, abitante in via Rubicone 16, mentre si trovava presso alcuni parenti, è stata investita dall'acqua bollente d'una pentola. Soccorsa dai familiari, è stata poi trasportata all'ospedale del Perdono con gravi ustioni in tutto il corpo.

Allo stesso ospedale è stato ricoverato il muratore Luigi Pomè di 43 anni, il quale, lavorando in via Vaina, è caduto da notevole altezza nella tromba dell'ascensore, fracassandosi la spalla destra e lo osso nasale.

Un altro infortunato è stato il bambino Francesco Olivari, di 9 anni, il quale, di fronte alla sua abitazione in via Eritrea 59, è stato gettato a terra da un ciclista ed è finito all'ospedale colla frattura della gamba sinistra ed altre lesioni di una certa gravità.

Travolto da un carico di legno ha una gamba fratturata

Desio, mercoledì sera.

Il quarantenne Vittorio Poliani fu Giovanni, da Bovisio, mentre era intento a scaricare da un carretto assi di legno compensato, improvvisamente veniva travolto dal carico rovesciatosi. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di Desio, dove gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra e gravi contusioni in varie parti del corpo.

Oltre Càssala italiana

In un saldo possesso delle truppe italiane operanti nel Sudan. La costruzione di un fortino sulle rive del Gaso, oltre Cassa.

Un inutile ingombro

277 tonnellate di carta eliminata dai pubblici uffici avviata al macero

Roma, mercoledì sera.

Dal marzo a tutto luglio sono state inviate al macero tonn. 277 e 710 Kg. di carta eliminata dagli archivi delle amministrazioni statali e degli enti locali, carta che ingombrava inutilmente i locali.

(Stefani).

Le monete di nichelio continuano ad aver corso nelle Colonie

Roma, mercoledì sera.

Il R.D.L. 24 giugno u. s., per il quale le monete di nichelio da lire 1 e 2 hanno cessato di avere corso legale dal 31 luglio, non viene applicato per il momento nei territori dell'A.O.I., in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo. Pertanto, dette monete continuano negli indicati territori ad avere corso legale.

Un processo a Roma per un curioso equivoco in una vincita al Lotto

Roma, mercoledì sera.

La mattina del 13 maggio u. s. si presentavano al botteghino del Lotto di via Nomentana i coniugi Bonanni Angelo e Di Giorgio Gina per riscuotere la vincita di un terno sulla ruota di Milano. La titolare Lacchini Domenica, pur non avendo trovato il terno riportato sul broglIaccio di ufficio, pagò la cospicua somma, ed i coniugi le regalarono lire cinquecento. Il 17 maggio successivo la Commissione per la revisione delle giocate presso l'Intendenza di Finanza respingeva la bolletta dichiarando che i numeri della figlia non corrispondevano ai numeri della matrice.

Tratti in arresto, i coniugi Bonanni dichiararono che la bolletta era stata da essi rinvenuta a Piazza in Lucina e poichè la loro versione era corroborata da altri elementi favorevoli fu loro concessa la libertà provvisoria. La sezione penale del Tribunale, iniziatosi il processo, ha creduto opportuno ordinare all'Intendenza di Finanza di produrre il registro della matrice disponendo inoltre il sequestro presso il botteghino del irrigiazzo della giocata.

Violento scontro a Roma fra due autocarri

UNA DONNA MORTA

Roma, mercoledì sera.

L'autocarro targato 9384-Novara, di proprietà dell'impresa Umberto Ciprini, condotto da tale Angelo Griggi Sesti, si scontrava ieri sera al chilometro 7 della via Bozzea con un autocarro condotto da certo Ercole Fabanesi. A bordo di questo autocarro si trovavano, oltre all'autista, anche tale Giovanna Marchetti e tale Fernanda Clemente. In seguito al violento urto essi venivano sbalzati fuori dalla macchina. Mentre l'autista ed il Clemente rimanevano miracolosamente illesi, la Marchetti riportava la frattura della gamba sinistra e lesioni multiple. Ricoverata d'urgenza all'ospedale di Santo Spirito, la povera donna, malgrado le cure dei sanitari, poche ore dopo decedeva.

Una donna troppo manesca assicurata alla giustizia

Roma, mercoledì sera.

Dimmo ieri notizia della lite accesasi la notte scorsa a Casalcalle e terminata con il ferimento di tale Augusto Di Domenico. Le indagini esperite dai Carabinieri hanno portato alla cattura della persona che ferì il Di Domenico. Il feritore non è come in un primo momento era sembrato il cognato, bensì una donna, la cinquantenne Ida Cassdei, la quale già da tempo aveva frequenti liti per motivi di interesse con il Di Domenico. Durante l'ultimo diverbio, più violento del solito, essa ferì il Di Domenico con una zappa.

Un cadavere nel lago

Verbania, mercoledì sera.

Sulle rive del Lago d'Orta sono stati trovati indumenti da uomo ed una carta di identità intestata a certo Silvio Simonetti, da Gattico, il cui cadavere venne più tardi ripescato nel lago. Poichè il giorno prima il Simonetti era stato visto prendere un bagno, si ritiene che la tragica fine del povero retto debba attribuirsi a disgrazia.

PER I CONTRATTI DI LAVORO

Chiarimento ministeriale sulle dichiarazioni dei richiami per gli operai

Roma, mercoledì sera.

A chiarimento delle disposizioni impartite con la circolare n. 1424 del 1° giugno u. s., il Ministero delle Corporazioni precisa che la dichiarazione di eccezionalità dei richiami alle armi per gli operai ai fini dell'applicazione del trattamento previsto da contratti collettivi vigenti in materia, si riferisce a tutti i richiami verificatisi dopo il 1° febbraio u. s.

Il Segretario del Partito visita uno stabilimento di Varazze

Varazze, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito, Ettore Muti, accompagnato dal Federale di Savona, da altri gerarchi della provincia e da quelli locali, è stato stamane in visita al Cantieri Baglietto. Dopo avere ammirato le costruzioni in corso, il Segretario del Partito è salito a bordo di un motoscafo Baglietto, al volante del quale ha compiuto numerose evoluzioni nel nostro golfo.

I funerali a Recco di Biscaretti di Ruffia

La salma fatta proseguire per Torino

Genova, merc. sera.

Stamane alle 9, in forma modestissima, in ossequio alla volontà del defunto, si sono svolti a Recco i funerali del compianto Senatore conte Roberto Biscaretti di Ruffia. La salma, da Molinetti, è stata trasportata a Recco dove nella chiesa matrice è stata celebrata la Messa. Terminata la funzione religiosa, si è ricomposto il corteo che ha accompagnato il feretro fino al corso Garibaldi.

Qui, dopo il rito dell'appello fascista, la salma, accompagnata dagli intimi, ha proseguito per Torino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Ai funerali erano presenti il Senatore Borea Ricci, il Senatore Broccardo, l'Aiutante di bandiera dell'A. R. il Duca di Spoleto, ufficiali della R. Marina, un distaccamento di marinai che ha reso gli onori alla salma, il comm. Valvassori, in rappresentanza della Provincia di Torino, e numerosa folla.

Il Cardinale Schuster impartisce la Cresima ad un fraticello di 12 anni

Milano, mercoledì sera.

Il Cardinale Schuster si è recato a Lissate, presso Melzo, festeggiatissimo accolto dal clero, dalle autorità e dalla popolazione. Il Cardinale ha impartito la Cresima a 123 bambini, fra cui un fraticello, Mario Cherubini di 12 anni, del quale è stato padrino lo squadrista Rinaldo Rossi che si è assunta la spesa necessaria per mantenere agli studi il piccolo frate.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « Stampa Sera », il diritto sussiste anche citandone il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R.D.L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

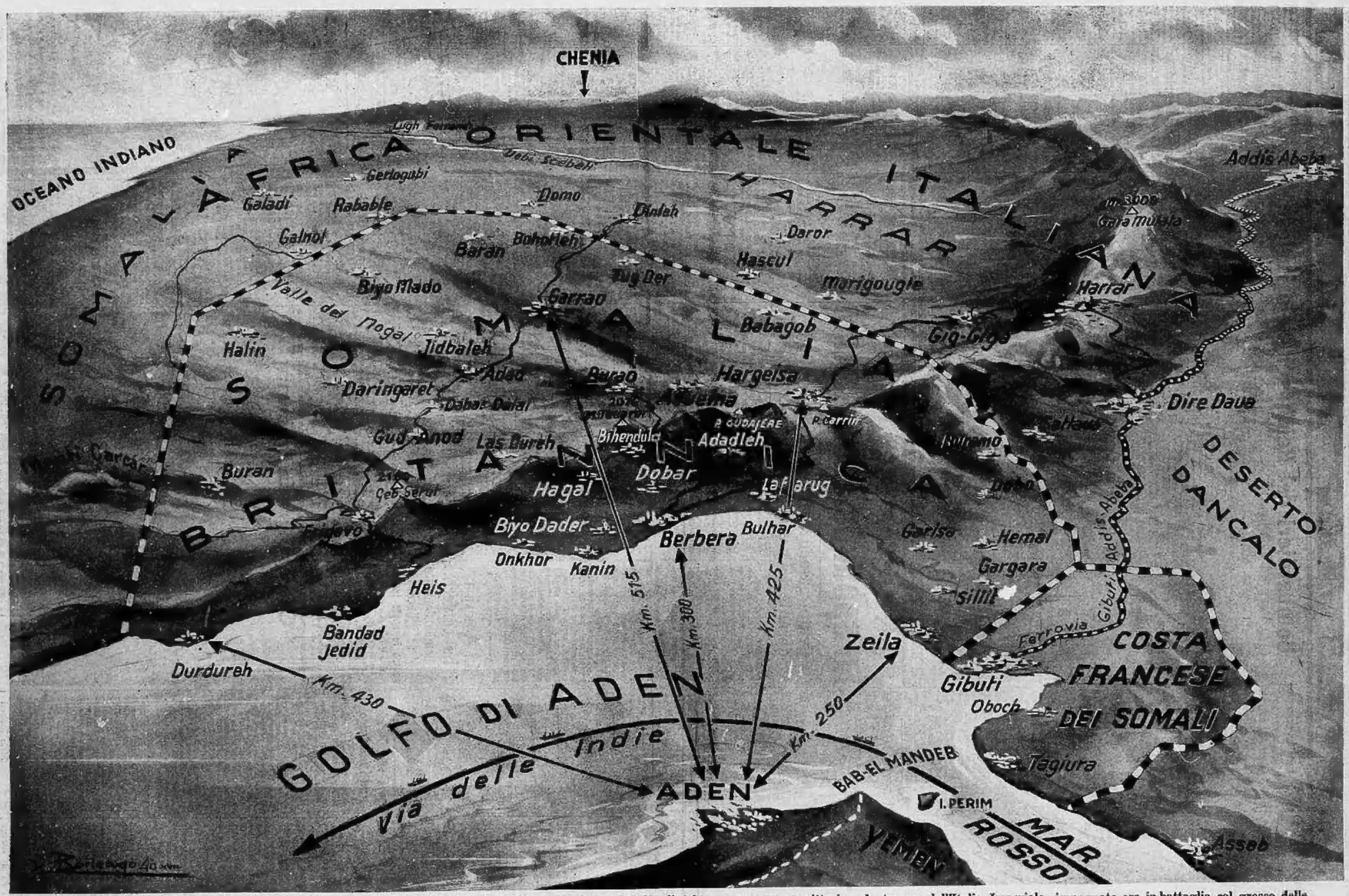
Tipografia Giornale LA STAMPA

SI È INIZIATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI MERANO

d'estate

Il tifo e le altre malattie infettive caratteristiche della stagione calda si prevengono e si combattono con l'uso abbondante dell'acqua minerale naturale Sangemini che i medici raccomandano per i suoi brillanti risultati

L'avanzata italiana nella Somalia Britannica



Una bella visione prospettica della Somalia Britannica, il possedimento inglese affacciato sul Golfo di Aden, ove avanzano vittoriose le truppe dell'Italia Imperiale, impegnate ora in battaglia col grosso delle forze nemiche. Con la perdita di questo territorio l'Inghilterra si vedrà praticamente tagliata la via delle Indie, mentre la vicinanza delle nostre nuove posizioni al sistema Aden-Perim ne annullerà l'importanza, finora capitale per il controllo del Mar Rosso e per l'influenza sui Paesi arabi

Anno 74 — Mercoledì 14 Agosto 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 195